N. 240 — Sabato 30 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 30 Agosto — N. 240

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 80	6 25	4 60
Estero qualunque destinazione	80 80	47 75	8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fiatte

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Succursali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Sulle ultime riforme del ministro Nasi

Abbiamo sott'occhio il testo della relazione del nuovo regolamento generale universitario, il quale, firmato dal Re il 13 aprile 1902, è stato emanato appena ieri. Tanto la relazione che il regolamento sono indubbiamente il frutto di un lungo studio e di un lungo amore; ma temiamo che la tendenza generale ispiratrice del regolamento, sollevera aspre discussioni, alle quali d'altronde l'on. Nasi è ormai abituato.

Nè, con quella franchezza che c'è abituale anche verso amici carissimi, dei quali apprezziamo altamente le geniali iniziative e il vigore di propositi, possiamo nascondere che il concetto informatore del regolamento ha persuaso poco anche noi, come quello che male corrisponde alle idee moderne d'autonomia universitaria, e in generale di decentramento, del quale in ogni campo di attività pubblica sentiamo vivamente il bisogno.

L'on. Nasi invece va — a questo proposito — a ritroso, avocando al Ministero della pubblica istruzione facoltà ed iniziative che prima spettavano alle Università, o, per meglio dire, a coloro che più direttamente le rappresentano: al Corpo degli insegnanti.

Per esempio, per la nomina di rettore, l'onorevole Nasi abolisce il sistema della terna proposta dal Consiglio accademico, e fra cui il Governo del Re doveva far cadere la scelta, e affida la nomina direttamente al Ministero fra i professori ordinari. Nella relazione il ministro dice che nulla toglie per altro che il ministro possa chiamare il Corpo accademico ad indicare con una votazione preparatoria coloro fra i professori ordinari che raccolgono la fiducia degli insegnanti: ma il regolamento tace a questo riguardo, di modo che il ministro è libero di chiedere o no il parere del Consiglio accademico.

E' opportuno, è savio che la nomina del rettore sia deferita al ministro senza limite alcuno, salvo quello che la scelta deve cadere sui professori ordinari? In un sistema parlamentare, dove mille influenze sono in giuoco, e che pregano anche i più forti, che agiscono violentemente sui deboli, pare a noi che il prestigio del Rettorato e dell'Università non abbia molto a giovarsi.

Tutto dipenderà dal carattere del ministro: un ministro ottimo nominerà un ottimo rettore; un ministro discreto o peggio, nomi nerà un rettore discreto o peggio. Non abbiamo visto antecedenti dell'on. Nasi valersi delle disposizioni di legge per eleggere senza concorso professori ordinari, persone che notoriamente non avevano meriti scientifici? E che accadrà nella nostra Università, quando la nomina del rettore sarà dovuta, puta caso, alle simpatie personali o politiche che il ministro può avere verso un deputato professore, o un professore senatore? Le Università, come tutti gli Istituti di questo mondo, anelano alla libertà, hanno bisogno di essere più libere nei movimenti, nelle funzioni. Perchè insegnarlo facendo dipendere da Roma esclusivamente la nomina di chi le rappresenta? A noi pare che affidi infinitamente di più un rettore nominato su una terna proposta dai professori che non un rettore nominato dal ministro. Chi può essere migliore giudice di coloro che vivono ogni giorno assieme al candidato, che ne conoscono non solo i meriti scientifici, ma anche le attitudini amministrative, il carattere, il temperamento?

Ma l'on. Nasi non si appaga di attribuire al ministro la nomina del rettore, e impone anche al nominato l'accettazione; l'art. 70 prescrive tassativamente che i professori non possono rinunciare all'ufficio di rettore senza gravi motivi, dei quali à giudice il ministro.

Reputiamo assolutamente insostenibile questa disposizione: è una offesa alla libertà individuale, e, in determinati casi, un'offesa alla coscienza di un rettore che per motivi assolutamente suoi, che possono sfuggire al ministro, non può o non deve più rimanere al suo posto. Si manderanno i carabinieri a rimetterlo nell'ufficio?

Frutto della stessa tendenza accentratrice sono le disposizioni che riguardano la nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per le cattedre universitarie. Attualmente esse vengono designate dal voto delle Facoltà: sistema che ha dato luogo a qualche inconveniente per colpa degli uomini, non del sistema: affidare la nomina al ministro paramente e scrupolosamente è un errore di principio, che gli errori degli uomini renderanno sempre più grave. Con certi ministri che furono alla Minerva, e con questo regolamento ogni politicante diventa professore di Università! Le garanzie che offre un ministro parlamentare nel formare la Commissione sono infinitamente minori di quelle offerte dalle Facoltà. Nè tempora questa innovazione la proscrizione dell'articolo 29, secondo cui il ministro, prima che la Commissione sia convocata, chiede a tutti gli altri professori ordinari della materia la designazione scritta e motivata del concorrente che a loro giudizio è più meritevole di occupare la cattedra. Così avremo effettivamente due Commissioni, una con potere di nomina, l'altra con potere consultivo. Crede proprio l'on. Nasi che questo duplice giudizio non sia destinato a sollevare recriminazioni e dubbi più forti di quelli, per noteroli, che si sono avuti spesso volte nei risultati dei concorsi?

Che scandalo succederà ogni qualvolta la Commissione che nomina designerà al posto di professore uno studioso, il quale non abbia avuto la maggioranza dei giudizi favorevoli dei professori della materia!

Questo le critiche principali che noi crediamo poter muovere al Nasi; ma il regolamento contiene anche molte cose buone. E ne di esse ritorneremo prossimamente.

A proposito del milione di mediazione.

Commento all'articolo della "Stampa,,

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,45:

La *Patria* pubblicherà stasera un articolo di fondo a proposito del milione di mediazione.

La *Patria* riassume largamente l'articolo della *Stampa*, che dice veramente bellissimo, e vi intercala parole di viva approvazione.

Commentando la vostra persuasione, che chiama eloquente e commovente, l'articolista conclude: « Notate parole, quelle, che dedichiamo a coloro i quali hanno cercato di far credere che l'affare di Torino non aveva tutta l'importanza che gli era stata attribuita; a coloro che debbono non dimenticare come la vita morale di un paese (e poichè qui si tratta anche di uomini politici), di una istituzione è votata al disfacimento quando non trovi pronti e violenti i suoi vendicatori. »

Per conto nostro diciamo un bravo! di cuore alla *Patria*.

Il prossimo Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,5:

Si annuncia che pel 3 settembre sarà convocato il Consiglio dei ministri. Il 4, se non sarà impedito da altre cure, Zanardelli partirebbe per Brescia, onde assistere alle feste commemorative di quell'Ateneo.

Sulle voci di crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* dice che sono senza fondamento le voci di crisi, con la possibile chiusura di lavori pubblici ed alle finanze, telegrafate a taluni giornali milanesi.

Una circolare del ministro Nasi ai rettori

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Il ministro Nasi ha indirizzata una lettera circolare ai rettori, nella quale dice: « Sciolgo intanto la riserva contenuta nel mio telegramma del 20 giugno ultimo scorso, dichiarando che intendo avvalermi della facoltà espressamente indicata dall'art. 14, per interrogare il Corpo accademico sulla scelta dei rettori. Quando esso potrà essere convocato nella sua nuova e più larga costituzione, io darò alla S. V. le istruzioni necessarie affinchè il voto abbia lo scopo ed il valore desiderabili. »

Per la candidatura dell'on. Boselli ad Avigliana.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16:

Mi risulta sicuramente che il Governo non solo non combatterà la candidatura Boselli ad Avigliana, quantunque sia un deputato di opposizione, ma l'on. Giolitti stesso dichiarò a due suoi amici che sarà lietissimo dell'elezione del Boselli e farà quanto sta in suo potere perchè l'eminente parlamentare rientri con una splendida votazione.

La proroga del Commissario regio a Farigliano ed a Spezia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di due mesi il commissario al Comune di Farigliano (Cuneo), con relazione così motivata: « Sire! Il commissario di Farigliano ha il precipuo compito di liquidare il passato e di togliere l'incentivo a novelli dissidi. Occorre a tal uopo che egli provveda alla completa definizione di varie importanti vertenze, in ispecie della questione sorta nel 1900 circa la responsabilità dei cessati amministratori prima che i Comizi siano convocati per l'elezione del nuovo Consiglio. »

Un altro decreto proroga di tre mesi il commissario al Comune di Spezia, motivandolo colla necessità che il commissario completi le pratiche per la costruzione del nuovo palazzo Civico.

Una polemica tra gli onorevoli Bissolati e Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,55:

L'on. Bissolati, polemizzando lungamente e ministeriale sull'*Avanti!* con Ferri, sostiene la sostanza non cambiata fra Ferri e lui alcuna prova e sostanziale diversità di tendenza.

Una lettera dell'onorevole Fili-Astolfone circa la conferenza interparlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

Il deputato Fili-Astolfone ha scritto una lettera all'ex-deputato Pandolfi, presidente del gruppo interparlamentare italiano, dichiarando di ritirare la sua adesione alla Conferenza, poichè gli sembra che non debba altro essere permessa la sconvenienza la quale si rivela dalle contraddittorie informazioni del presidente del gruppo anzidetto verso il gruppo italiano, esprimente il sentimento austriaco in forma sempre poco riguardosa.

Il reggente l'Ambasciata germanica da Zanardelli

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Oggi Zanardelli ricevette il reggente l'Ambasciata germanica, recatosi appositamente a partecipargli l'annunzio ufficiale dell'onorificenza conferitagli dall'Imperatore.

Promozioni nell'esercito pel settembre.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

Entro il mese di settembre il ministro Ottolenghi sottoporrà alla Firma Sovrana numerose promozioni nell'esercito.

Esami per gli ufficiali di cavalleria alla Scuola di Modena.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,5:

Al 1.o settembre cominceranno alla Scuola militare di Modena gli esami pei sottotenenti di cavalleria di complemento aspiranti alla nomina ad ufficiali nel servizio attivo permanente. Gli ammessi agli esami sono sedici.

La divisa degli impiegati postali.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,5:

Sarà introdotta qualche modificazione nella divisa degli impiegati postali: si apporterà, fra l'altro, i galloni alle maniche, simili a quelli dell'esercito.

Una conferenza per la Biella-Gattinara a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17:

Finalmente, dopo una serie di rivoli, ebbe luogo oggi nel gabinetto del sindaco l'anunziata conferenza per la costruzione della Biella-Gattinara.

Erano presenti alla conferenza il pro-sindaco di Torino, assessore Badini-Confalonieri, il sindaco di Biella, Corradino Sella, il segretario del Comitato, il sindaco Musa e due assessori.

Scopo precipuo della riunione fu quello di domandare all'onorevole Musa di far parte del Comitato esecutivo, come già egli avesse fatto parte del Comitato provvisorio.

I progetti per la costruzione di questa linea che hanno maggior probabilità di riuscita sono due. Il primo riguarda un tronco che dovrebbe andare da Biella fino a Gattinara.

Da Gattinara il tronco segue per Arona, che è a sua volta congiunto con treni diretti con per il Sempione.

Il secondo progetto tenderebbe ad unire Biella a Novara, passando per Carpignano Sesia.

Questo secondo progetto è vantaggioso per Milano, perchè più vicino e di sei chilometri più corto, ma ha lo svantaggio di allontanarsi troppo dal Sempione, per cui, se riuscirebbe più vantaggioso a Milano, come già si disse, lo sarebbe meno per Biella.

Il sindaco Musa si è mostrato favorevole al primo progetto, e questo quindi ha la maggior probabilità di riuscita.

La Commissione poi dichiarò necessario, per la buona riuscita della causa, un appoggio anche dei Comuni interessati.

Nessun rimpasto ministeriale

Ministero e Camera — Di Broglio e Carcano — La conversione della Rendita — Termini esatti del problema — Zanardelli e la Germania.

(*Lettera telegrafica alla Stampa*).

Roma, 29, ore 20.

Dopo aver passato brevi giorni in riva al mare, sono venuto a prendere una boccata d'aria alla capitale, ove tuttora il caldo è soffocante, maggiore assai degli anni scorsi. Sebbene arrivato qui da solo ventiquattr'ore, ho avuto tempo e modo di informarmi presso chi è in grado di sapere il vero della situazione in cui presentemente trovasi il Gabinetto, e sono positivamente in grado di affermarvi che tutto lo diceria messe in giro da molti di possibili o probabili mutamenti ministeriali non sono che pure e semplici invenzioni. A conflatta notizia manca perfino ogni ragione d'essere. Ai rimpasti ministeriali si pensa quando un Gabinetto si sente debole dinanzi alla Camera, e tenta perciò di acquistare nuovi aderenti al suo programma. Ora di questa debolezza non v'è neppure la più lontana ombra. Io non ho il dovere di giudicare, ma solo quello di riferire, e posso assicurarvi che non v'è neppure un deputato il quale dubiti menomamente che il Ministero ha in sè tanta forza da andare innanzi per molto tempo. La massima novità che possa accadere è che dal Congresso d'Imola trionfino i socialisti intransigenti e che, per tanto, i deputati di quel partito siano obbligati a votare quindi in poi contro il Gabinetto e a dimettersi per ripresentarsi agli elettori: ma anche questa eventualità è assai remota, e quando pure si verificasse, il Ministero nulla avrebbe da temerne, dacchè guadagnerebbe più voti di quelli che perderebbe. Non vi dico nulla di nuovo annunziandovi che l'opposizione di S. M. è tutta disorganizzata e sciolta, e che non può più contare sulla falange compatta e ubbidiente che dianzi seguiva ciecamente il Lacava.

Il suo riavvicinamento al Ministero, e ora la voce che sia lui il promotore della visita che il presidente del Consiglio farà alla Basilicata, hanno dato origine alla voce che egli entrerà presto nel Gabinetto. Anche a questo proposito sono in grado di riferirvi come stanno le cose. Non vi nascondo punto che, data una vacanza nel Gabinetto, il Lacava sarebbe uno degli uomini che avrebbero maggior probabilità di esser chiamati a collaborare. L'on. Zanardelli lo tiene in gran conto, e assai gl'increbbe ch'ei, colle sue oscillazioni, si rendesse impossibile quando scoppiò la crisi determinata dalla volontaria dimissioni del Giusso; ma ora probabilità di vacanza non ne v'è proprio nessuna. Posso affermarvi che il Balenzano ha saputo conciliarsi le simpatie di tutti i suoi colleghi, e che il presidente è lieto d'averlo seco. Vero che sul primo tempo parve disadatto all'ardue ufficio. Egli medesimo sentiva che il peso era troppo grave per le sue spalle, tantochè, sopraffatto dalla mole del lavoro, soleva dire spesso che un dì o l'altro si sarebbe andato a *buttare nel Tevere*. Ma adesso anche lui ha cominciato ad assuefarsi all'ambiente e le difficoltà gli sono venute a mano a mano diminuendo.

Non ha nessuna volontà d'andarsene, e poichè non c'è nessuno che voglia mandarlo via, manca assolutamente ogni occasione di nominare un nuovo ministro dei lavori pubblici....

Molti, tuttavia, credono che una crisi parziale potrà scoppiare per motivo del ministro del tesoro. Ebbene, a tutt'ora, dico a tutto oggi, 29 agosto, la supposizione non ha ombra di fondamento. Quando nessuno ne parlava, io vi tratteggiai con scrupolosa fedeltà la situazione finanziaria, e vi dissi che Di Broglio e Carcano studiavano di risolvere questo problema: « Trovare il modo di mantenere la promessa della riduzione del sale senza nuovo imposte e senza compromettere il pareggio del bilancio. » Allora dovetti per discrezione tacervi che queste mezze i due ministri lo cercavano nella conversione della Rendita; ma oggi è caduto ogni velo su questo argomento. Il Di Broglio fonda gran parte del suo programma nella conversione della Rendita e vi lavora indefessamente, giovandosi anche dell'opportuno concorso del conte Tornielli, ambasciatore del Re a Parigi; ma non bisogna credere che le trattative possano arrivare in porto colla stessa facilità con cui vi entra una barca pescherecia, quando ha il vento propizio.

Colla conversione della Rendita si collegano innumerevoli problemi economici, politici e finanziari. Un nonnulla può mandare a monte anche il più magro disegno; nè vuolsi tacere che per un'operazione di quella natura occorre un'abilità non comune. Or tutto sta nel sapere se Di Broglio riuscirà o no nel suo disegno. Quello di cui potete esser ben sicuri è ch'egli non dirà una parola a nessuno durante il corso delle trattative, salvochè al suo collega Carcano e al suo capo Zanardelli. Di positivo non sapremo nulla fino al termine d'ottobre o ai primi di novembre. Se allora il Di Broglio sarà sempre al suo posto, vorrà dire ch'egli è riuscito; se avrà dato le dimissioni sarà segno che il suo piano è fallito. A mani vuote egli non vuole presentarsi al Parlamento; e d'altra parte neppure vuole essere il ministro del tesoro che riapre la malaugurata èra del disavanzo.

Questa è l'odierna situazione politica e ministeriale, ed essa non può cambiare nè in otto nè in quindici giorni. Vorrei che i lettori di questo mio corrispondere e non perdessero fede alle mille dicerie che si spacciano per mancanza di notizie.

Commentatissima la notizia dell'onorificenza data dall'imperatore Guglielmo a Zanardelli. A suo tempo vi telegrafai ch'egli non andò a Pietroburgo perchè non gli gradiva di dover poi andare a Berlino. E vi aggiunsi che, per ciò fare, il presidente del Consiglio aveva *le sue buone ragioni*.

Queste ragioni erano di pura forma, non di sostanza. A lui parvero meno corrette certe insistenze partite dalla Cancelleria tedesca, che, senza volerlo, assumevano, o parvero assumere il carattere di una pressione. A Berlino debbono averlo saputo, e poichè quella gente lì ha sempre il cervello a posto, hanno subito pensato a dare un solenne attestato di fiducia e di simpatia al capo del Gabinetto italiano, che godo, e anche questo lo sanno, la illimitata fiducia del suo Sovrano.

S.

LA GIORNATA DEL RE D'ITALIA A BERLINO.

Alcuni episodi della visita.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 10,20:

Raccolgo alcuni episodi della giornata di ieri l'altro.

Durante il ricevimento della colonia italiana, Vittorio ebbe presentato dall'ambasciatore Lanza un pittore, che altra volta visitò a Cettinje, e il Re si ricordò d'averlo conosciuto colà all'epoca del suo fidanzamento. Gli fece allora infinite domande. Lo scultore, che ha lavorato allo statuto della Biegio Alice, intrattenne il Sovrano intorno ai preparativi e alla decorazione di Berlino.

Mentre il Re si recava al mausoleo di Charlottenburg, una ragazza, bellissima, gettò una magnifica rosa nella carrozza di Vittorio. Ma il fiore cadde, e la signorina lo raccolse e, poichè la vettura andava al passo, lo porse al Re, che lo prese sorridendo. Seppe poi che la signorina è figlia di un ufficiale, e che altra volta, all'ingresso dell'imperatore a Breslavia, gettò un mazzo di fiori nella carrozza imperiale, e l'imperatore le inviò una spilla in brillanti, in forma di corona.

La signorina vuol fare forse una collezione di regali di Sovrani?

Ieri nella galleria dei quadri, durante il pranzo di gala, la Banda suonò un programma scelto apposta dall'Imperatore, composto di antiche marce e melodie italiane.

Quando le vetture dei Sovrani traversarono, ieri notte, l'Unter den Linden, tornando dall'Opera, la folla si avviò ancora lungo il percorso, acclamando.

Al sarcofago di Federico II.

Colloqui e visite diplomatiche.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 16,20:

Il Re d'Italia, accompagnato dal generale Lindequist e seguito, si è recato al Mausoleo dell'imperatore Federico a Potsdam. S. M. fu ricevuto dal maggiore von Ubelins, addetto militare all'Ambasciata a Roma. Il Re depose sul sarcofago una corona di orchidee ed primule, legata da un nastro di seta rossa, portante la scritta: « Vittorio Emanuele ».

Indi il Re è ritornato al nuovo palazzo.

L'Imperatore ha conferito stamane a Potsdam con Prinetti e Sanzone.

L'on. Prinetti, accompagnato dal conte Emanuele Prinetti, giunse da Potsdam alle 12,30. Il ministro, in carrozza di Corte, si recò alla Cancelleria imperiale, ove fu ricevuto da Bülow, col quale si trattenne in lunga conferenza.

Ieri, dopo il ricevimento del Corpo diplomatico al palazzo reale, l'on. Prinetti ricevette la visita dell'ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Oggi, alle ore 15, Prinetti si recò a restituirgli la visita all'Ambasciata. Prinetti è ripartito per Potsdam alle ore 16.

Il Re d'Italia ricevette ogni Bülow, trattenendolo in lungo colloquio.

La caccia ed il pranzo al castello di Babelsberg.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 23:

Nella caccia che ebbe luogo stamane a Wildpark, il Re uccise tre cervi.

Nel pomeriggio al castello di Babelsberg vi fu un pranzo, a cui l'Imperatore ha invitato numerosi capiti. Il pranzo fu servito su parecchie tavole. Nella prima tavola, di forma rotonda, il Re sedeva a destra dell'Imperatrice. Venivano poi la principessa Federico Leopoldo, Lanza, Bülow, l'Imperatore Guglielmo, la contessa Bülow, Panzio-Vaglia, il conte di Rohn. Prinetti si trovava tra la sinistra dell'Imperatrice. Nelle altre tavole si trovavano ai posti d'onore il Principe imperiale, il principe Federico Leopoldo, il principe Federico Enrico, la contessa di Brockdorff, il principe Eitel Federico.

Le impressioni del Re.

Il Re, ricevendo un deputato italiano di passaggio per Berlino, si intrattenne con lui, dicendosi assai soddisfatto delle accoglienze ricevute nella capitale tedesca. Il Re ricordò di aver visto il magnifico porto di Amburgo ed il porto militare di Kiel, e se ne mostrava entusiasta; poscia, avendo portato il discorso sui soldati prussiani, di cui il deputato si mostrava fanatico, il Re disse: « Questo però lo vidi anche in Russia: vi sono colà superbi soldati, ed in Italia ne abbiamo fra gli alpini anche dei migliori. »

I brindisi di ieri sera sollevano un eco di entusiasmi fra la stampa, che rileva come essi siano vibranti di affettuosità reciproca e di grande calore.

Le gite del Re e dell'Imperatore.

Ci telegrafano da Potsdam, 29, ore 23:

Il Re e l'Imperatore, in *dogcar*, si recarono a Kleinglienicke, presso la principessa Federico Leopoldo, con cui ebbe luogo un *déjeuner* di famiglia. L'Imperatore guidava i cavalli della vettura. A Sanssouci gli alunni delle scuole, che si trovavano a passeggio nei viali del parco, avendo scorti i Sovrani, si formarono al loro passaggio e li salutarono con ripetuti urrà!

Alle ore 15, dopo il *déjeuner* della Famiglia imperiale, il Re, coi rispettivi seguiti, salirono sull'*yacht Alexandra*, ancorato a Glienicke, e si diressero a Wannsee, fino all'altezza della torre dell'Imperatore Guglielmo I. Indi ritornarono fino alla stazione dei marinai, ove i Sovrani sbarcarono, facendo poscia ritorno in vettura al Nuovo Palazzo. L'Imperatore ed il Re, soli, presero nuovamente posto nel *dogcar*. Durante la gita, l'*yacht* aveva issato all'albero maestro lo stendardo del Re d'Italia, e quello imperiale era issato a poppa.

Le disposizioni per la rivista a Tempelhof.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 21,35:

I Sovrani giungeranno con treno speciale di Corte a Berlino, e scenderanno alla stazione della ferrovia di Potsdam domattina, alle 8,40. Tutte le strade dalla stazione alla grande piazza d'armi di Tempelhof sono ricoperte di sabbia, onde attutire il rumore delle ruote delle vetture.

Tutte le case lungo il percorso sono addobbate di festoni, stemmi, monogrammi e bandiere italiane e tedesche.

Parteciperà alla rivista tutto il presidio di Berlino, circa 30,000 uomini. Le truppe si schiereranno alle 8,30. La fanteria in colonna serrata, la cavalleria in colonne spiegate, l'artiglieria in largo colonne. I Sovrani percorreranno la fronte delle truppe; quindi avverrà il *défilé*. Dopo il rapporto, l'Imperatore ed il Re si metteranno alla testa della compagnia delle Guardie e la ricondurranno al castello. Il barometro lascia prevedere per domani un'ottima giornata.

Commenti di giornali romani ai brindisi di Berlino.

Un telegramma del ministero di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,40:

La *Tribuna*, commentando i brindisi di Berlino, rileva esistere fra essi un divario nel movimento oratorio, il quale origina dalla diversità di temperamento dei due Sovrani. La *Tribuna* dice che i brindisi rispondono anche ai non autorizzati giudizi della mancata visita a Vienna, perchè se a Berlino nacque Francesco Giuseppe, gli avevano il Guglielmo II e di Vittorio Emanuele fecero apparire la Triplice in tutta la sua grande compattezza.

Il *Giornale d'Italia* dice: « Chi credeva che la Triplice non avesse ormai altro significato se non quello di mera rappresentazione diplomatica, ristretto alla lettera del trattato, ma privo di virtù viva fattibile, dovette disilludersi leggendo le vibrate parole di Guglielmo II. »

Il pro-sindaco di Roma ha inviato il seguente dispaccio al borgomastro di Berlino: « Roma, riconoscente delle affettuose accoglienze prodigate al suo Re dall'Imperatore scienziato, soldato, artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei e calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato Sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tale manifestazione del Sovrano e del popolo il fausto augurio che la Germania e l'Italia procederanno sempre salde e concordi precorritrici della civiltà e del progresso del mondo. »

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Colaci, Roberto Ilias, professore ordinario di patologia clinica e chirurgica veterinaria presso l'Università di Torino, è nominato direttore nella Scuola Superiore Veterinaria per un triennio, dal 1.o novembre, con l'assegno di lire mille. — Palasso, aggiunto distributore presso la Biblioteca Nazionale di Torino, è trasferito all'Università di Napoli. — Basile, distributore alla Biblioteca Universitaria di Napoli, è trasferito a quella di Torino. — Massone, distributore alla Biblioteca Universitaria di Sassari, è trasferito alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Ricreat. — Vengono respinti i ricorsi inoltrati dalle maestre Vigo e Torraca contro il Consiglio scolastico di Genova, che approvava la nomina delle insegnanti Andreoni e Mandarachi a direttrici delle scuole elementari di Spezia. — Venne accolto il ricorso inoltrato dalla maestra Fontana pel riconoscimento del suo diritto di rimanere pel corrente anno quale insegnante a Monticelli d'Alba a titolo d'esperimento. — Venne respinto il ricorso della maestra Cunibetti contro il Consiglio scolastico di Cuneo, che dichiarava vacante il posto d'insegnante a Robernat, causa a concorso, e nominava il maestro Barra. — Venne respinto il ricorso della maestra Garelli contro il Consiglio scolastico di Novara, che annullava il concorso bandito per un posto d'insegnante nelle scuole femminili di Livorno Piemonte. — Venne respinto il ricorso del Comune di Ormiasco contro il Consiglio scolastico di Alessandria, che imponeva l'obbligo di aprire nel capoluogo due scuole, l'una maschile, l'altra femminile.

Concorsi. — Venne aperto il concorso per titoli al posto di reggente provveditore agli studi, con lo stipendio di L. 3500 annue. Le domande devranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 settembre. Sono richiesti la laurea in lettere oppure in giurisprudenza ed i documenti comprovanti gli uffici esercitati nella pubblica istruzione.

Il Conte di Torino a Minerbio.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 22,35:

Il Conte di Torino, giunto a Minerbio, fu quivi ricevuto dal sindaco e dalla popolazione acclamante, con Musiche e bandiere. Al palazzo Isolani venne offerto al Principe un *vermouth* d'onore, assieme agli ufficiali degli squadroni *Novara*. Seguitarono le acclamazioni della folla, il Principe si affacciò due volte. S. A. quindi si recò alle ville San Martino, di proprietà del conte Gravina.

Stasera il paese è illuminato. Il Principe pernotta al palazzo Isolani; domani egli partirà per Ferrara.

Stamane furono di passaggio altri tre squadroni *Novara*, comandati dal tenente-colonnello Malingri di Bagnolo.

Intorno alla venuta dello Tsar in Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 15:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Le notizie che dicono imminente la restituzione a Roma della visita dello Tsar al Re d'Italia sono premature. Tuttavia, se la data di tale visita non si è ancora fissata, è certo però che lo Tsar si recherà a Roma durante il corrente anno. »

Strascichi dell'azione anticlericale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16:

Un certo numero di donne cattoliche di Brest, Zundercoten, Lesneven, inviarono un telegramma alla baronessa Reille, felicitandola.

Il fecero parecchie dichiarazioni di apertura di scuole tenute da suore a Douarnenez, Quimper e Morlaix. Le istitutrici dichiararono di essere laiche.

Un decreto prefettizio ordina ad Alès la chiusura di 18 scuole tenute nel dipartimento del Taro da congregazionisti.

Il ministro del Siam da Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21,30:

Loubet è ritornato stamane. Il presidente della Repubblica ricevette il ministro del Siam. Nel pomeriggio restituì la visita allo Scià di Persia.

Loubet partirà stasera per Montelimar, ove rimarrà fino al 5 settembre.

L'agitazione dei minatori a Saint-Etienne.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 15,20:

Per domenica è annunciata a Saint-Etienne una riunione dei minatori, per decidere sull'opportunità dello sciopero.

Le nuove tariffe in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 16:

Telegrafano da Sciangai che l'accordo relativo alle nuove tariffe sarà firmato entro da tutte le Potenze, eccetto dalla Francia, che non ha ancora aderito, e dagli Stati Uniti, il cui rappresentante è assente.

Circa lo stato d'assedio a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 13:

Il Consiglio dei ministri iersera ha approvato la proposta Moret, di togliere lo stato d'assedio a Barcellona, pur mantenendo la sospensione delle garanzie costituzionali.

Le stazioni balneari normanne

(*Nostro corrispondenza*).

Parigi, 28 agosto.

(O. V.) — La *Grande Semaine* è finita. Poichè Parigi ha due « grandi settimane »: quella in cui si corre il *Grand Prix* ed in cui la società accumula gli ultimi più chiassosi e più dispendiosi divertimenti prima di disertare la capitale per la campagna, e poi la gran settimana di Trouville-Deauville.

Trouville non è a Parigi, d'accordo; ma Parigi è a Trouville. Questa è certamente la spiaggia più alla moda che sia in Francia; ma le altre stazioni balneari hanno una stagione. Trouville non ha che una settimana. Per nulla al mondo tal uomo parigino consentirebbe a rimanere alla *Grande Semaine* di Trouville, a meno costo consentirebbe a restare a Trouville dopo l'ottavo giorno, in cui si corre il *Grand Prix* locale.

Ma durante quegli otto giorni si vive il doppio, il triplo.... E' una folla d'animazione, di piacere, di lusso; tutta la ricca società parigina s'agita lungo poco più di trecento metri; le cose non hanno più il loro costo ordinario, il subitaneo affluire del danaro modifica tutte le condizioni della vita, sè, d'altra parte, nessuno conta più ciò che spende. Alberghatori, negozianti non vendono più: pongono all'asta; è il miglior offerente che resta padrone del luogo; speculatori d'ogni fatta hanno fretta d'arricchire, non potendo aver tra le mani il parigino che durante un'unica settimana.

Questa fulmine, questa frotta d'impadronisce del mondo femminile: le signore hanno assolutamente da far vedere quarante diverse toilette in così breve lasso di tempo; quindi un'attività forsennata: si corre al lido alle 11, poi bisogna mostrarsi ai negozi della Rue de Paris, poi al *déjeuner*, poi alle corse, poi di nuovo ai bagni, poi a pranzo, poi al Casino, al ginoco. Ai bagni, del resto, non si vanno tutte, ma solo un piccolo numero: lo meglio fatto, quello che non ne hanno di bisogno; la maggior parte dei « baigneurs » non s'avvedono nemmeno che un mare esista; l'Oceano potrebbe ritirarsi, inavvertito dai più.

D'altra parte, per quanto i francesi vantino le coste di Normandia, come tutto lo sono loro, il vero si è che colà il tempo è capricciosa ed incostante; la Manica quasi sempre velata da una nebbia più o meno fitta. Ma, ad onta della triste stagione, le signore profittano, naturalmente, del menomo raggio di sole per vestire in bianco; bisogna far presto, tener d'occhio un istante la cui il cielo s'è rischiarato, per indossare e mostrare subito l'abito chiaro. Ora un po' d'abilità si finisce per arrivarci.

Dimentichiamo la passeggiata in automobile, ch'è la sola vettura che vada un po' presto: le carrozze a cavalli ha ormai tanto di barba — tai si portano la bisacce ligura. A Dieppe, gli automobili sono assai rari, ma a Trouville, come al suo fratello gemello Deauville, che dista dal primo qualche tiro di pietre, non si veggono già che vetture elettriche od a petrolio, lanciate a pazza velocità, che s'arrampicano sulle alture, si precipitano giù per le chine; è davvero un fracasso assordante, dinanzi al quale scompaiono cani, polli e pedoni, terrorizzati.

Del resto, anche alle corse ci si va per seguire la moda — ma senza convinzione. Ciò si prende troppo tempo. Si procura di giungere tardi e di partire presto. L'altro giorno si fece molto rumore intorno ad una signora che, in piena *presse*, aveva amministrato diversi sonori colpi d'ombrello ad un'altra dama, di cui credeva averci a dolere; dopo ciò s'accorse che c'era errore; le cambiate erano destinate ad una terza persona che stava a vedere. Anche lei, le percotitrice, per far presto, non era stata troppo sul convenevole in sua arrovinaria.

Non vi parlo dei giuochi e *sports* alla moda, che qui hanno così numerosi adepti: tennis, polo, golf, tiro ai piccioni, regate di yachts, corse d'automobili, ecc., ecc. Nel porto di Deauville sono, nei giorni della Gran Settimana, quasi tutti i yachts francesi e parecchi inglesi. Il più grande fra tutti era, quest'anno, quello del duca Decazes, il nota *Velleda*; a suo fianco stava ormeggiata l'*Ariane*, di G. Meuier, sovra cui Waldeck-Rousseau fece le recenti crociere nell'Adriatico e sulle coste scandinave.

La sera si passa al Casino di Deauville. Tutte le stazioni balneari normanne hanno il loro Casino elegante e vasto, dove si gioca, si gioca al *petits-chevaux*, quella riproduzione meccanica delle corse di cavalli che furoreggia ora tanto e che [illegible] far dimenticare la *roulette* e [illegible] *quarante et quarante* di Montecarlo.

Intorno a quella pista di tappeto verde s'affollano, per ore ed ore, signori discendenti dai crociati (quanto d'*exil!*), banchieri cristiani ed israeliti, demi-mondaines, generali, artisti drammatici e lirici, entraineurs di cavalli e jockeys; anche qualche signora;

ed altri membri dell'aristocrazia del nome e della finanza.

Le ville sono a Dieppe assai meno eleganti che a Deauville, ma la vita sociale vi è animatissima e più somigliante a quella delle nostre principali stazioni balneari: i ritrovi, le escursioni, i *pique-niques* sono all'ordine del giorno. Si ha pure tempo d'interessarsi dei concerti e dei teatri, di cui a Trouville non si ha nemmeno la prova: in questi giorni istessi al teatro di Dieppe recita Coquelin *aîné*.

Alla domenica sei o sette treni di piacere riversano su Dieppe diecimila persone provenienti da Parigi, in massima parte famiglie di piccoli negozianti, piccoli impiegati ed operai. In quei giorni Dieppe non è più abitabile: non si trova più posto nè nei *restaurants*, nè altrove. Conviene sapere che Dieppe è la stazione balneare più vicina a Parigi: ci si va, a rotta di collo, in due ore e mezzo, senza fermarsi altrove che a Rouen, e quasi.

Altre 60,000 persone lasciano la grande capitale al sabato sera ed alla domenica mattina, per recarsi alle altre stazioni balneari normanne: Houlgate, Cabourg, Dives, Beuzeval, Villers, Villerville, le Tréport, le Puy, Etretat. Potete immaginarvi con quanto vantaggio della loro salute. Prendono un bagno, ma passano due notti quasi insonni, si stancano come bestie da soma; tornano al loro negozi, il lunedì mattina, pallidi, sposati, snervati, sposo con dolori di capo e principii d'insolazione, giurando di non lasciarvicisi più cogliere e ricominciando la domenica appresso.

Lo sciopero generale a Firenze.

Manifesti anarchici — I servizi pubblici in disordine — Non si pubblicano giornali — Eccitamenti allo sciopero — I provvedimenti delle Autorità.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 15,40:

Stamane si sono messi in sciopero anche i carrettieri, i falegnami, i lavoranti in marmo, le sigaraie.

Essendo i metallurgici indignati per il rifiuto a lunedì dello sciopero dei tipografi, questi furono convocati d'urgenza perchè si vuole che sciopereno subito.

L'adunanza dei tipografi fu molto agitata. Alcuni sostennero che si dovesse fare un *referendum* fra tutti i tipografi, altrimenti la decisione non sarebbe stata libera, specie perchè elementi estranei vorrebbero, come ieri sera, forzato il contegno degli adunati. Altri volevano, invece, insistere sulla decisione di ieri sera, di scioperare, cioè, lunedì, poichè, data la forma dell'invito odierno, appariva evidente la sopraffazione. La maggioranza però si è lasciata indurre a proclamare lo sciopero immediato.

I giornali fecero altrettanto, cosicchè i giornali oggi non si stampano.

I gasisti, secondo la proclamazione fatta dal segretario della Camera del lavoro, stasera non rientrerebbero al forni.

Il Municipio è stanco di poter provvedere ai servizi di illuminazione, adibendo i pompieri, e, fuori Porta, con i moccoli fatti venire da Milano.

Domani scioperanno anche i fornai.

Alla Prefettura si sono riuniti gli amministratori della Fonderia Pignone, col prefetto e col pro-sindaco, e si dichiararono solidali col direttore, e hanno chiesto ch'egli assista alle riunioni. Gli amministratori sono disposti ad addivenire a un accordo; però vogliono che alle trattative assista il direttore. Si terranno altre adunanze.

Del Comitato centrale dei metallurgici è partito da Roma Rossi, con la scorta di un po' di denaro.

Si parla di parecchie violenze morali fatte ai taluni operai per farli desistere dal lavoro.

I tranvieri sono presi di mira dagli scioperanti e subiscono sputi ingiuriosi. Però anch'essi si radunarono stasera. E' sperabile che continuino nei loro propositi savii.

Sono stati affissi molti manifesti anarchici, invitanti alla resistenza ed alla ribellione. Gli affissori furono presi e denunziati. Sono accaduti piccoli incidenti per l'imposizione di alcuni operai sui compagni affinchè lasciassero il lavoro.

La cittadinanza deplora lo sciopero generale e non ne trova legittima la causa.

Il prefetto ha pubblicato un decreto col quale è proibito ogni assembramento.

Nel rione Pellegrino, per violenze contro la libertà del lavoro, sono stati arrestati sette scioperanti che facevano parte di una Commissione di sorveglianza.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,15:

Da fonte ufficiosa si dichiara che tutte le misure necessarie sono state rigorosamente prese a Firenze per garantire l'ordine. I corrispondenti romani dei giornali fiorentini ricevettero da Firenze l'avviso di non telegrafare, poichè non si pubblicano i giornali.

***

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 17,30:

I sette scioperanti arrestati davanti allo stabilimento Salsaj e tradotti alla caserma di P. S. del rione Pellegrino, furono subito rimessi.

Altri otto uomini e tre donne che si recarono a controllare in allo stabilimento Kuppy si lagnarono, furono tradotti alla stessa caserma.

Una gran folla li seguì.

Il commissario assicura che anche questi arresti non saranno mantenuti.

***

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 18,35:

La Commissione operaia non ha accettato le proposte fatte, a mezzo del prefetto, dagli amministratori della fonderia. La Commissione si è recata subito a Palazzo Vecchio per pregare la Giunta ad ottenerle un colloquio diretto cogli amministratori; questi la avrebbero ammesso soltanto se gli operai avessero accettato i due capisaldi, cioè la riammissione immediata di 100 soli operai sopra 260 e l'accettazione del nuovo regolamento, salvo discutere su alcuni miglioramenti.

Per stasera nessun componimento è possibile. Lo sciopero si allargherà. Fu deciso che rimarrà a Firenze un reggimento di fanteria, oltre ad altre compagnie che sarebbero egualmente rimaste al presidio della città durante le manovre, tre squadroni di cavalleria, due dei quali fatti venire apposta, nonchè i reggimenti del genio e d'artiglieria, più 600 fra guardie e carabinieri.

***

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 23,25:

La Commissione degli scioperanti oggi si era recata al Municipio cogli onorevoli Pescetti e Del Buono e concordava coll'Autorità comunale un colloquio per stasera alle 22, colloquio cui pure dovevano partecipare gli ingegneri Benini e Pistri, della fonderia.

Alle 22, la Commissione si è recata al Municipio e dichiarava che non essendo autorizzata al colloquio, abbisognava del consentimento dell'assemblea. La Giunta rimase in permanenza a Palazzo Vecchio. L'adunanza in cui si tenteranno tutte le vie conciliative, terminerà, se si farà, alle due o alle tre del mattino.

In questo momento i tranvieri, i gasisti e gli operai delle officine delle ferrovie sono adunati e deliberarono, poco fa, di mettersi in sciopero per domattina.

Del Buono si recò al Municipio a protestare contro la Giunta che, per l'accensione del gas, ha impegnato i pompieri.

Sciopero di vetturini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17:

Malgrado la proclamazione di sciopero generale fatta stamane dai 700 vetturini di Roma, radunatisi al viale del Re, per tutto il pomeriggio continuarono a circolare numerose vetture, perchè si astennero dall'attaccare soltanto i gaiaccì.

Vennero invece i cosidetti barocci dei possidenti di vetture e di cavalli, e attaccarono anche i garzoni addetti alle scuderie di quei proprietari che già accettarono di concedere miglioria.

I vetturini terranno a riunirsi alle ore 18.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,30:

Nell'adunanza del pomeriggio i vetturini non presero deliberazioni definitive circa il proseguimento dello sciopero, cui parteciparono appena la metà. Gli scioperanti si raduneranno domattina, per udire l'esito delle trattative, che proseguiranno stasera, essendo per le 21 convocati anche i Circoli dei proprietari di vetture. Di questi finora soltanto tredici accettarono il concordato. Frattanto i vetturini incaricati in servizio presso i padroni che accettarono il concordato depositeranno 80 centesimi ciascuno per soccorrere gli scioperanti.

Pari somma sarà depositata da ogni membro della Camera del lavoro.

Lo sciopero degli stuccatori al Palazzo di Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,50:

Gli stuccatori al palazzo di Giustizia continuano lo sciopero. Nell'ultima riunione così approvarono quest'ordine del giorno: « Gli stuccatori del palazzo di Giustizia non debbono lavorare senza percepire il minimo della tariffa, nè riprendere il lavoro se non sono tutti riammessi. » Oggi la Commissione degli scioperanti fu ricevuta dal ministro Balenzano. La riunione avrà domenica al Velabro per udire la relazione della Commissione, la quale visitò tutti i cantieri, verificando se ovunque è osservata la tariffa.

Notizie agrarie.

Roma, 29 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Trapani nella valle del Fo, dove la stagione è stata più favorevole, la siccità perdura deperditio con gravi danni per l'agricoltura e per la pastorizia. Si sono per vero avuti in questa decade delle piogge; ma o per la piccola quantità dell'acqua caduta, o per il ritardo grande con cui son venute, relativamente al bisogno, non hanno arrecato alla campagna che un beneficio parziale. L'uva è sempre sana, e promette un buon raccolto; ma gli acini si mantengono in più luoghi assai piccoli e stentano a ingrossare. Il riso va bene. Il granturco, sempre in cattivo condizioni, non lascia sperare che un raccolto deficiente. Le condizioni meteoriche della decade riuscirono pure alquanto sfavorevoli all'olivo.

Un incidente a bordo di una corazzata francese.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21,50:

Si ha da Brest che, in seguito ad un accidente della macchina, l'acqua invase il doppio fondo ed il doppio ponte della corazzata *Neptune*. Il comandante fece subito l'allarme. Dopo due ore di lavoro l'acqua fu rigettata in mare. Si è aperta un'inchiesta.

Un opificio francese distrutto da un incendio

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20:

Si ha da Tourcoing che un grave incendio è scoppiato in una importante manifattura di pettinatura di lane di Larmont e Compagnie. L'incendio si estese per una superficie di 2000 metri e continua ancora. Le perdite si calcolano in tre milioni. Seicento operai sono senza lavoro.

Navigazione.

New York, 29 *(Stefani)*. — E' giunto il *Liguria*.

Buenos Aires, 29 *(Stefani)*. — L'*Umbria* è partita per Genova.

Singapore, 29 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* proseguì per Hong-Kong.

Bombay, 29 *(Stefani)*. — Il *Bobbino* proseguì per Genova.

Buenos Aires, 29 *(Stefani)*. — E' giunto il *Domenico Balestrini*.

Rio Janeiro, 29 *(Stefani)*. — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo, 29 *(Stefani)*. — E' giunto il *Duchessa di Genova*.

Le manovre militari a Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Quest'anno le manovre militari avranno luogo nella Valle del Lemme, fra i mulini di Voltaggio e Gavi e nella pianura fra Alessandria e Novi Ligure.

Prenderanno parte a queste manovre le campagne le seguenti truppe: Brigata *Puglie* (71.o e 72.o), Brigata *Casale* (11.o e 12.o), due squadroni di cavalleria *Roma*, due Brigate dell'11.o artiglieria, una compagnia zappatori, una sezione sanità, una sezione sussistenza, ripartite tra i due campi nord e sud.

Il giorno 31 corrente i reggimenti 71.o e 72.o (Brigata *Puglie*) lasceranno Alessandria; le manovre si svilupperanno tra il 1.o ed il 13 del prossimo settembre.

Il giorno 13 verrà sciolto il campo, e non è improbabile che in detto giorno abbia luogo una rivista militare nelle vicinanze della nostra città.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La praticità degli automobili e gli eserciti europei.

In questi giorni in cui importanti avvenimenti dello sport automobilistico si effettuano all'estero, desideri mandare alcune brevi prove del grande progresso dell'industria automobilistica, non cark fare di porto (dimenticando per un momento lo sport) trattare della praticità dell'automobilismo, del vero scopo che deve avere la vettura del secolo ventesimo.

La ricerca di forti motori non deve riguardare permanente le vetture da corsa, ma col massimo solo delle *performances* sportive. Il trionfo dell'automobilismo lo si avrà completo solo quando la nuova macchina si presterà pel disbrigo dei servizi più urgenti.

L'automobile deve infatti divenire il veicolo preferito nell'esercito, e di esso faranno uso presto i Corpi dei pompieri. In campagna sarà il mezzo di locomozione adottato maggiormente dai medici, e deve rimpiazzare le linee ferroviarie e tranviarie surrogherà i vecchi postiglioni, aggevolando e migliorando così l'attuale servizio postale.

Già all'estero, specialmente, l'automobile è stato adottato per i succitati servizi.

Parliamo oggi della sua applicazione presso i Corpi armati. Parecchi eserciti d'Europa hanno organizzato dei servizi con automobili, facendone uso durante le manovre. La Germania fu la prima a introdurre l'automobile nel suo esercito. Il suo esempio è stato ben tosto seguito dall'Inghilterra, che ordinò ai celebri costruttori Vickers e Maxim un automobile da guerra destinato specialmente alla difesa delle coste.

Questa vettura è rivestita di una corazza fissa di acciaio e porta quattro cannoni, di cui uno di grosso calibro. Raggiunge una velocità massima di 25 chilometri all'ora, ed è munita di quattro cambiamenti di velocità e di una scelta per la benzina, spazio di alimentare il motore per la durata di 400 miglia.

Il *War Office* ordinò, dopo gli esperimenti, l'organizzazione di veri servizi di trasporto con automobili. Il Governo britannico acquistò parecchie vetture pesanti destinandole al servizio degli ufficiali superiori.

La Svizzera ha pure introdotto nel suo esercito gli automobili. Ha acquistato una vettura del valore di 20,000 franchi, istituendo una scuola di addestramento dei soldati nella manovra del nuovo veicolo. Il Governo federale ha poi deciso che in caso di mobilitazione tutti gli automobili dei privati siano a disposizione dei *chauffeurs* militari.

La Russia si stanno pure facendo esperimenti. Il ministro della guerra ha ordinato allo Stato Maggiore di esperimentare nelle prossime manovre l'automobile, utilizzando il servizio dei viveri.

Gli automobili usati dai russi, di costruzione francese, hanno una forza di 8 e 10 cavalli, sviluppando una velocità di 12 e 16 chilometri all'ora, capaci di sopportare un peso di 820 chilogrammi.

In Francia gli esperimenti si moltiplicano. Attualmente il generale Fabre dirige le operazioni delle manovre alpine viaggiando sopra una vettura Peugeot. Nelle manovre d'autunno in quel di Nizza si faranno interessanti esperimenti.

Il ministro della guerra di Germania ha indetto un concorso fra industriali tedeschi per la costruzione di una vettura militare.

In Italia nulla ancora si è fatto. Abbiamo più volte veduto ufficiali del genio partecipare a corse automobilistiche, con lo scopo di studiare i varii modelli degli automobili più in voga. Nelle nostre manovre militari, però, non vedemmo ancora esperimentati gli automobili.

Speriamo che il ministro della guerra prenderà a cuore lo sviluppo dell'impiego degli automobili nelle operazioni militari, impiego che s'impone ormai date le qualità di robustezza degli automobili, che hanno potuto provare la loro regolarità. E questa è una qualità essenziale per le applicazioni militari degli automobili.

V. S.

Una via di acciaio per le automobili.

Il signor Max Schwab, che è, come è noto, alla testa del *trust* dell'acciaio, e di poco membro dell'Automobile-Club di America, ha fatto porre in progetto da qualche tempo e pone ora in opera l'originale idea di una strada di acciaio per le automobili. Egli stesso ha offerto in dono l'acciaio necessario per un miglio di questa strada.

ALPINISMO.

Un nuovo rifugio sul Monviso.

La capanna « Valsesia ».

Di questi giorni ebbe luogo l'inaugurazione d'un nuovo rifugio alpino, il quale, benchè posto su territorio francese e costruito per iniziativa ed a spese dei francesi, tornerà utilissimo anche agli alpinisti nostri. Questo rifugio è situato nella parte superiore dell'alta valle del Guil, fra il colle delle Traversette e Valsaix, ai piedi del Viso.

La costruzione è in parte dovuta alla generosità del Touring-Club di Francia. Il disegno è identico a quello degli altri rifugi alpini francesi che già sorgono nel Briançonnese.

— Lunedì, 1.o settembre, verrà inaugurato, coll'intervento delle rappresentanze di moltissime Sezioni del Club Alpino Italiano, la nuova capanna *Valsesia*, eretta dalla Sezione di Varallo sul versante meridionale della Parrot-Spitze, sul Monte Rosa, a circa m. 3400 sul livello del mare.

CICLISMO.

Un premio del Re per la corsa nazionale XX Settembre

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,40:

S. M. il Re Vittorio ha messo a disposizione della Forza e Coraggio una grande medaglia d'oro, che verrà assegnata al primo arrivato nella corsa di 450 km., che, come già vi telegrafai, avrà luogo nei giorni 19 e 20 settembre.

La quinta gara per la Coppa del Re.

Ci scrivono da Alessandria, 29:

Col giorno 31 corrente si chiude la prima serie d'iscrizioni alla V Gara per la Coppa del Re, che si effettuerà il 7 settembre sul percorso Alessandria-Torjenza-Vercelli-Mortara-Novara.

La seconda serie, con tassa d'iscrizione di L. 7, si chiuderà il giorno 5 settembre, a mezzogiorno.

Nessun'altra iscrizione sarà più accettata.

Oltre alle quindici medaglie d'oro e d'argento offerte dall'Unione Velocipedistica Italiana, alla mamma d'oro per la Società maggiormente rappresentata nella Gara ed alla standarda artistica del Club Velocipedistico Novarese, altri premi condizionati verranno quotidianamente offerti dalle Società e dalle Ditte di commercio ciclistico.

L'elenco completo dei premi sarà pubblicato il giorno 5 settembre, con l'elenco dei corridori iscritti nella Gara.

Grandi gare al pallone in Ovada.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Ieri ebbero luogo in Ovada grandi gare al pallone di gomma con tambacello, riuscite splendidamente.

Erano inscritte 17 squadriglie, le più rinomate del l'Alto Monferrato. La squadriglia di Campoligure, nella gara di eliminazione contro quella di Capriata d'Orba, raggiunse in breve la partita, malgrado la valentia degli avversari. Finalmente si venne a contendere il primo premio. La squadra di Campoligure era composta dei giocatori Brunzone, Renato Olivieri e Leoncini. La lotta fu lunga ed accanita. Ma anche qui la vittoria fu presa completa ed incontrastata, e la fiera invincibile squadriglia di Campoligure riportò il primo premio. Venne il secondo la squadriglia di Mornaldo; il terzo venne riportato da quella di Ovada.

La *Stampa Sportiva* e gli avvenimenti nautici.

La scorsa settimana il vento e il cronometraggio ci offrirono molteplici ed importantissimi avvenimenti in Italia ed all'estero. Il N. 28 della *Stampa Sportiva* è in gran parte dedicata a tali avvenimenti.

Ventun grandi incisioni riproducono il campionato parigino del remo, quello italiano svoltosi ad Arona, il campionato militare che ebbe luogo a Spezia.

***

Del celebre nuotatore Marinelli, delle gare effettuatesi al bagno Diana, a Venezia, a Roma, pure si parla a lungo.

Un altro avvenimento nautico trattato dalla *Stampa Sportiva* è il campionato europeo del canottaggio, in cui trionfarono i colori italiani. Il nostro supplemento illustrato contiene infatti il ritratto di Gorli, campione europeo in *skiff*, e due incisioni riproducenti l'*Otto* della « Libertas » di Firenze.

Nell'odierno numero della *Stampa Sportiva* sono inoltre trattati i seguenti argomenti di massima attualità: Il Congresso internazionale del Touring a Ginevra; Un miliardario recordman; Il *Saint-Leger* italiano, che si disputerà domani a San Siro; Un avvenimento schermistico ad Ancona; Il convegno ciclistico di Crema; La corsa del palio a Siena.

In totale 30 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10. Abbonamento annuo L. 5.

L'arresto dell'autore del furto al fondo del Cu'to.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30:

Ricorderete l'ingente furto commesso circa quattro mesi fa alla Direzione del fondo del culto. Furono rubati valori e titoli di rendita per 8000 lire. Ora la Polizia è riuscita a trovare l'autore del furto a Nella Marittima. Il ladro si chiama Luigi Mazzocchi, di 37 anni, [illegible]. Addosso gli furono trovati i titoli rubati. Il Mazzocchi è un noto pregiudicato. Appena consumato il furto, egli si rifugiò a Nizza. La Polizia [illegible] che il Mazzocchi ebbe dei complici.

L'ammutinamento al carcere di Spoleto cessato.

Ci telegrafano da Spoleto, 29, ore 22:

Dopo circa 30 ore, è cessato l'ammutinamento nelle Case di pena. I pompieri investirono i rivoltosi con getti d'acqua dalle ferrate. I reclusi in coro gridarono: « Basta! » e finalmente si decisero di aprire le porte, barricate con pagliericci, assicelle e tutto il contenute delle camerate.

Ingente furto in uno stabilimento a Boltaneto.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Un'audace impresa ladresca venne perpetrata nella notte scorsa ieri presso il ponte della Roma, nello stabilimento filiale di una Società metallurgica di Savigliano, esercito da signor Lanza.

Ignoti penetrarono nell'interno, rimossero ad asportare, indisturbati, un barile di ferro contenente circa 2000 lire in spezzati da dieci centesimi.

Come è noto, l'intendenza di finanza di Genova aveva or non è molto venduto ed una Società tedesca un milione di tonnellate di rame, facendone pervenire il relativo stabilimento per il taglio, essendo l'unico in Val Polcevera che possiede magli appositi per tale operazione.

Informata l'Autorità giudiziaria, si recarono sul posto il tenente dei carabinieri signor Giovanni Carino ed ecl militi della stazione di Bolzaneto. Più tardi giungeva sul posto il pretore di San Pier d'Arena col suo cancelliere. Furono iniziate attivissime indagini per la scoperta dei colpevoli.

Il delitto di un pazzo.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 22,30:

Stamane, a Quezzi, mentre tal Giovanni Bacigalupo, d'anni 42, da Genova, stava ancora a letto, colto da improvvisa pazzia furiosa, scaraventava una bottiglia contro la propria moglie Teresa, d'anni 36, fracassandole il parietale sinistro e l'osso sfenoidale, cagionando la fuoriuscita della materia cerebrale. La disgraziata venne trasportata in fin di vita all'ospedale. Il pazzo si è dato alla fuga nelle campagne vicine, ed è attivamente ricercato dalla Polizia.

Un grave incendio nel Bergamasco

Ci telegrafano da Bergamo, 29, ore 21,15:

Nel vicino paese di Varallo avvenne un grave incendio nella casa di certo Costantino Zecearia. I danni salgono ad 80,000 franchi. Rimasero sul lastrico una trentina di persone.

Cattedra ambulante d'agricoltura ad Alessandria

Ci scrivono da Alessandria, 29:

Sono lieto di annunziare che a dirigere la nostra Cattedra ambulante di agricoltura, testè istituita anche da noi mercè la operosa attività dell'Amministrazione di questo R. Comizio, venne chiamato il chiaro professore signor Ettore Prenni, docente la scienza agraria, già direttore libero della Cattedra ambulante di agricoltura della Sabina.

Il prof. Prenni è assai noto nel mondo agrario e dell'opera, di lui, che alla valentia della parola accoppia la pratica, che è frutto della vita operosa da lui trascorsa nelle campagne, molto potrà avvantaggiare la nostra agricoltura.

Gara fra agricoltori a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 29:

Nell'intento di apprezzare gli agricoltori e studiare e sempre meglio coltivare queste terre, il locale Comizio Agrario bandì una gran gara col seguente programma:

Classe 1.a — *Categoria 1.a* — Coltivazione del frumento nell'anno 1903; superficie are 10,05 per ogni varietà.

Categoria 2.a — Selezione del frumento negli anni 1902 e 1903; superficie mq. 10 per ogni varietà.

Categoria 3.a — Varietà nuove di frumento ottenute nel 1902 e 1903.

Classe 2.a — *Categoria 1.a* — Coltivazione della medica nell'anno 1903; superficie non inferiore ad are 10,05.

Categoria 2.a — Varietà nuove di medica; superficie mq. 20.

Classe 3.a — *Categoria 1.a* — Prati stabili anno 1903; superficie are 10,05.

Categoria 2.a — Erbai o prati artificiali anno 1903; superficie are 10,05.

Categoria 3.a — Conservazione e conservazione dei foraggi; foraggi secchi mc. 10; tuberi o silos mc. 10; annata 1902.

Classe 4.a — *Categoria 1.a* — Coltivazione delle barbabietole da zucchero per consegnarle a peso; annata 1903; superficie are 10,05.

Categoria 2.a — Coltivazione delle barbabietole da zucchero per consegnarle a peso; annata 1903; superficie are 10,05.

Per l'insediamento dei nuovi consiglieri in Asti

Ci scrivono da Asti, 29:

Il Consiglio comunale di Asti è convocato per lunedì, 1.o settembre, per l'insediamento dei nuovi consiglieri, per la nomina del sindaco e della Giunta.

E' certa la rielezione a grandissima maggioranza dell'attuale sindaco comm. Bocco.

REATI E PENE

Notiziario.

Gli spergiuri — Tre lavandai — I reietti.

E' una causa che i sentimentalisti direbbero tristissima, che gli uomini pratici della vita, e perciò scettici, diranno umana; che il magistrato ha giudicato serenamente e saggiamente. Da due giorni una si dibattova, e tre valorosi patroni, così veramente diligenti e cari della causa, che non mancarono certe inaspettate esplosioni..... oratorie da mettere in fuga il Tribunale. Si seppe, infatti, l'udienza per un incidente piuttosto calcato tra l'avv. Forno e l'onorevole Palberti. Ma alla ripresa dell'udienza tutto continuò liscio liscio e per il meglio. La causa non avrebbe un interesse pubblico se l'avvenimento non fosse capitato in un paese (Feletto), e ben si sa che in un paese le riconosce domestiche d'una famiglia son vivande pubbliche..... Tant'è vero, che fu citato come testimonio perfino il..... caporalone.

Ed un dramma domestico che intreccio può avere se non è basato sui denari? Nella divisione d'eredità di certo Castagnetto Giacomo non si fecero le cose a modo. Una figlia, la Giacinta, fu cofrau ata d'una riguardevole somma, e meno causa civile. Chiamato a testimoniare il cognato Stefano Castagna, pare che non abbia fatto troppo omaggio alla verità, e nella ripartizione di parecchie migliaia di lire niente affatto quadrate, e disse il falso.

Alcune, però, delle sorelle della Giacinta, che dalla maraschella dell'impresario Castagna avevano tratto profitto, sentirono i rimorsi della coscienza e restituirono alla Giacinta quanto le conveniva dell'asse paterno. Rimase fuori il Castagna, invece, colla moglie e due altre sorelle, onde la Giacinta fu costretta a dar querela al cognato, che col trariare la verità le recò tanto danno.

Tutto il paese partecipò alle lotte intestine di questa famiglia, che gode fama di danarosa.

Il Tribunale ritenne che effettivamente il Castagna fu un bugiardo matricolato, ma che d'altronde fu preso per i capelli a dire il falso, per non far fare alle sorelle della moglie la figura di ladre di fronte alla Giacinta, e trovò nel Codice l'articolo che, per ritenerlo il Castagna colpevole, lo condanna d'ogni pena.

Presidente: Quaglia; P. M.: Barberis; Difesa: avv. Gagliardino ed on. Palberti; Parte civile: avvocati Forno e Rolfo; cancelliere: Allera.

***

Antonio Brizio è presidente del Consorzio della « bealera » di Bertaulla. Questa carica gli è costata un brutto quarto d'ora. Ci sono due lavandai che vogliono farla in barba al Consorzio, e usufruire dell'acqua senza pagare la quota. Il Brizio ha protestato, ha trascinato in giudizio i due ribelli ed ha vinto la causa. Ma questi, arrolati alcuni amici e capitanati da un tale Armandi Carlo, per vendetta, diedero l'assalto, una sera di carnovale, alla casa del presidente. E sebbene la stagione sia finita e un carnovalesco chiarissimi, il Tribunale trovò la faccenda un po' lunga, e condannò i sette imputati, tra cui il Carlo Armandi ed i suoi figli, a pene varianti da 6 ad 11 giorni di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Barberis; Difesa: avv. Morcagatta; Parte civile: avv. Portalupi; cancelliere: Allera.

***

Lorenzo Visai, per aver rubato al suo padrone 250 lire è stato tradotto dinanzi ai giudici. Ha il disgraziato ha narrato un'istoria di sciagure. Povero, orfano di madre, abbandonato dal padre, tre volte atterrato alla sua vita, e per colmo d'ironia, allorquando, deciso a finir di penare in questo mondaccio, si cacciò sotto le ruote d'una locomotiva, fu salvato e condannato a 20 lire di multa per ingombro..... di reciso ferroviario!

Siamo lieti di registrare ancora una volta il trionfo del cuore sull'austero e arrigna giustizia. Il Tribunale ha condannato Lorenzo Visai, reo confesso, ma tanto pentito che cercò d'ispirare il fallo colla morte, al minimissimo della pena: tre mesi di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Barberis; Difesa (d'ufficio): avv. Giacco; cancelliere: Allera.

Cini.

Le peripezie di un notaio.

(Tribunale Penale di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 29:

A Demonte esercita onorevolmente da 25 anni il suo ministero di notaio il cav. avv. U. B. Bruna, cittadino della stima universale.

Un brutto giorno del settembre ultimo si presentò a lui una famiglia di montanari — certi Pigaglio — accompagnata da un tale Degioanni, che ha tutte le ritentazioni apparenze del cretino, ma, viceversa, sa benissimo il fatto suo.

I Pigaglio dicono che il Degioanni vorrebbe loro vendere alcune sue terre, purchè essi si impegnino a mantenerlo, vestirlo e assistergli a vita durante, sano e malato. Il vitalizzando a sua volta si impegnerebbe di lavorare a seconda le sue deboli forze. Egli ha 54 anni.

Il notaio lo interroga; si persuade che comprende perfettamente il valore del contratto; considera che, poichè le terre valgono meno di L. 2000, il contratto gli è tutt'altro che svantaggioso. E stipula l'atto, avendo cura però di inserirvi condizioni rigorosissime onde il vitalizzando non abbia a ricevere assicurati. Al quale scopo si affretta ad inserirvi subito la decisiva ipoteca legale sui beni venduti.

Pochi giorni dopo il Degioanni comincia a dire per il paese che i Pigaglio lo hanno tenuto sequestrato nella loro stalla per più giorni; che lo hanno violentato ed ingannato, ecc., ecc. Onde è che i Pigaglio si affrettano senz'altro ad annullare il vitalizio.

Tutto pareva finita così, quando l'astuto zuccone, evidente manovra di malvagi avvenuti del notaio, denunziano all'Autorità un preteso sequestro di persone e una pretesa estorsione.

La Sezione d'accusa rimise la Corte d'Appello di Torino trovò opportuno di accettare tale domanda, e così i Pigaglio ed il povero notaio sono costretti a comparire davanti il Tribunale di Cuneo sotto il peso delle due gravissime accuse.

Ma il dibattimento (udienze 28 e 29) fu una sola rivendicazione della onorabilità e correttezza del Bruna.

Il P. M., avv. Tribocchi, magistrato distintissimo, genuino e recente acquisto del Tribunale, riconobbe agli ieri la assoluta innocenza del notaio; ritenne esclusa la estorsione, ma ravvisante una truffa, ad opera però dei soli Pigaglio.

Il Tribunale invece, esclusa qualsiasi responsabilità, anche solo morale, del notaio ordinò la immediata di questo per tutti.

Presidente: avv. Mengoni; Difensore del notaio: avv. Carlo Nasi; dei Pigaglio: avv. Beltrandi.

Uno sfratto!

(Tribunale d'Asti)

Ci scrivono da Asti, 29:

Berrino Giovanni, oltre ottantenne, di San Michele di Villanova, da molto tempo ha intrapreso ad impervesare con persecuzioni civili e penali contro sua nipote, Berrino Mary, ed il di lei marito, Lisa Francesco, contadinanti.

Dopo averli subissati, non si perdè di quotidiani per dieci capi d'imputazione, di furto, danneggiamento ed altri; due quali fece giungere la Camera di Consiglio, riscendoli solo colpevoli di furto, perchè all'atto della partenza dal fondo avevano preso un poco di legna giacente a terra, per accendere il fuoco, del valore di..... dieci centesimi!

Condannati dal pretore di Villanova, e un giorno la donna ed a cinque il marito, essi appellarono, e comparvero oggi avanti questo Tribunale, difesi calorosamente dal prof. avv. Reta-Rossi. Il marito fu assolto, ed in confronto della Berrino Mary fu confermata la sentenza.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 29 agosto.

Entrate a pagamento N. 1185; abbonati N. 477; espositori N. 1325; gratuite N. 231. Totale N. 3468.

***

Oggi la Musica dei Cavalleggeri *Guarda* suonerà alle ore 20,45 alle Fontane monumentali *(Riviera Francese)*; la Musica Umberto I alla Mostra Vinicola alle 20,45; gran concerto vocale ed strumentale al *Ristorante Moderno* alle 20; concerto mandolinistico e L'Armonia » al *Ristorante Roma* alle 20.

I preparativi per l'incoronazione della Regina di Porta Palazzo.

Nel recinto riservato per gli invitati alla festa dell'incoronazione della Regina del Mercato nell'Esposizione, domani, 30 agosto, potranno avere accesso i signori corrispondenti dei giornali riconosciuti dal Comitato della Mostra, presentando la tessera ordinaria che loro venne rilasciata dall'Ufficio Stampa dell'Esposizione.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196.

L'AGENTE DI POLIZIA

L'on. Arbib, in una di quelle sue profonde e comprensive corrispondenze recentemente inviate alla Stampa della Russia, ebbe a fare un parallelo tra la Polizia russa e quella italiana.

E poichè il paragone soneva tutt'altro che lusinghiero per i patrii alstemi, tosto egli si vide certamente fermato da un essere alto agente di polizia, colà in missione, il quale seppe eloquentemente difendere i suoi colleghi e l'organizzazione tutta, assicurando l'on. Arbib che, ove in Italia si spendesse ciò che in Russia si spende, il nostro servizio di polizia non sarebbe certamente a quello secondo.

Il denaro è senza dubbio la base di tutto; muove montagne e fodi, scioglie problemi e scilinguagnoli, e dà la chiave dei cuori più difficili e chiusi, coi come dei più difficili misteri.

Però io credo che seppure con un large stanziamento di fondi per mezzo, per taglio e per missioni segrete di segretissimi agenti, tuttavia da noi non si avrebbe ancora un esercito di polizia quale ogni cittadino, trepido di sè, è in diritto di pretendere, perchè ciò che manca assolutamente alla Polizia italiana è..... l'agente di polizia.

***

Per carità, non si arrabbia e non si dica che io sono *ignaro* di lettere con un gioco più o meno arguto di frasi e di paradossi.

Agenti di polizia non si diventa in virtù di un concorso vinto, massime quando questo concorso non differisce, o di ben poco, da quello stesso che serve per entrare in qualunque altro ramo dell'Amministrazione dello Stato.

E non si diventa neppure colla *pratica del servizio*, — quella tal *pratica* che in tutte le altre Amministrazioni può dare col tempo all'umile fantasmino della *travetteria* il bastone di maresciallo.

Agenti si nasce, — così come si nasce d'altre questi.

Ora, nella lotta di ogni giorno, — direi forse meglio: di ogni notte, — combattuta in difesa della società da quelli contro quali, è natur le che questi — purtroppo e troppo spesso — sono i vittoriosi, poichè essi hanno tutta la forza che loro viene dalla seguita innata vocazione..... per la delinquenza, vocazione affinata poi, perfezionata, alla scuola del bavafondo, della macchia e della galera; mentre quelli non hanno che il loro zelo, il loro coraggio e la loro grande abnegazione; virtù ammirevoli, ma assai impari alla bisogna.

Agenti di polizia si nasce, ha detto. Infatti, per essere l'agente, nel senso assoluto e desiderabile della parola, non basta avere il coraggio di d'Artagnan o del cavaliere di Bergerac, a fine di saper affrontare anche tutto un manipolo di tristi in una vicenda o in un agguato, — e non basta neppure avere tutta la diligenza del buon segugio, che non trascina un'arma, un segno, — no; questo non già dirò precisamente, ma non sono sufficienti.

Bisogna ancora aver sortito da natura quella specialissima di fantasia, di intuizione, di penetrazione; ed avere soprattutto, in somma grado ed in ogni evenienza, della genialità.

Epperciò una necessità imperiosissima s'impone in primo luogo: mutare radicalmente i criteri per la scelta del personale, — dell'alto personale, ben inteso, — e chiedere ai concorrenti — meglio che diplomi e lauree — tali doti di mente e di..... muscoli da fare degli elementi individualità simpatiche e popolari.

Un uomo di pensiero e di azione, furbo di agile, mobile e pronto, e nel

Ci fu una volta in Italia un questore straordinario, bonhs uno dei più abili borsaiuoli e dei più furbi truffatori, terrore dei ladri ed incubo degli assassini.....

Ebbene, egli era..... un ex-poeta, un ex-drammaturgo, un ex-romanziere; egli era un ex-bohémien, naufragato più volte nel tempestoso mare della vita, ma sempre salvatosi, all'ultimo istante, grazie alla sua inesauribile genialità.

Ed era finito nella regia Polizia, spintovi dal suo spirito desideroso di avventure, spintovi da un'istinto ed invincibile vocazione.

Giovanni Faldella dovrebbe scriverne la biografia. Si chiamava Temistocle Solera!

E c'è ora un romanziere in Francia il quale ha bravamente conquistato il pianterreno ove più reputati giornali parigini, strappando agli eredi del Montépin e del Ponson du Terrail, al Daigeboy, al Richebourg e perfino al trionfatore Ohnet, il segreto ed il monopolio dell'appendice interessante e poignante.

Egli è Gerou, il celebre romanziere ex-*préfet de police*, come in Francia si chiama il questore.

Mutare radicalmente i criteri per la scelta dell'alto personale di polizia..... Sì. E mi spiego con un esempio: Io, ministro in Francia, avrei offerto — per titoli — il posto di direttore-capo della Pubblica Sicurezza..... al romanziere Gaboriau.

Oreste Fasolo.

L'inaugurazione della Fiera
A PORTA PALAZZO.

Quando alle 8 del mattino s'è alzata la bandiera, che segna l'apertura del mercato, mite la tettoia della fruita, il cielo era tutto coperto e spoma qualche tenue provenire di sole rideva tra le nuvole.

Ora lavora il subanima, il meraviglioso spettacolo che offre piazza Emanuele Filiberto: una lista di colori, di rossi, di bianchi, di verdi, di azzurri, gettati sulle baracche, lanciati nel cielo, sulla cima dei pennoni, così fra l'un banco e l'altro; e un tumulto gaio di gente che grida, che ride, come animata da un improvviso desiderio di gioia, e che l'amplissima piazza pare stia a festa appena giunge a contenere.

Il mercato del sabato adima di solito a Porta Palazzo uno straniato popolo, già di per sè chiusione per necessità di commercio, quest'oggi la folla s'era raddoppia, insieme con l'animazione, e lo strepito.

Le decorazioni dei banchi.

Non occorre dimostrare che questa è festa schiettamente popolare: o che l'entusiasmo con cui i mercatini hanno accolto l'invito rivolto dal Comitato di far più gai con festoni e bandiere i loro banchi, non va ricercato nella tendenza delle decorazioni, ma si rivela da ciò che non uno ha tralasciato di vestire a festa la sua disadorna e meschia bottega: *sfoi la tende e ij porcelji* l'entusiasmo è uguale e soprattutto schietto e spontaneo. Questa è festa destinata veramente a rinnovarsi ogni anno.

Imprevvisate pergole da cui pendono i maturi grappoli dell'uva, piccoli chiocchi tutti lieti di fiori, bachesche ridenti di stoffe variopinte, di infiniti pallonzoni giapponesi sono accanto ad altri più modestamente adornati; da un singolare banco *liberty*, un'imitazione dello stile corrilisce che riempiono le sale dell'Esposizione d'arte decorativa, vi sorride il giovial volto d'una vecchia fruttivendola adorna del più incredibile grembiule floreale; poco più in là v'invita ad acquistare dei pomidori un erbivendolo rivestito di un costume ineffabilmente *liberty* verde e giallo carota, una stoffaccia feroce e pure simpatica che vi fa voltare inorriditi dall'altra parte e poi vi costringe a considerarlo con curiosità a con gli occhi ridenti; e qua e là fra i banchi di mercerie vi incontrate delle gaie e leggiadre fanciulle in abito da «Margherita», l'ampio grembiule giallo (che simula la sottana) e la candidetta blusa e i capelli adorni degli umili fiori del prato: omaggio gentile al nome della regina della festa.

Nei «Serragli».

Non è solo in piazza, la quanta festa di sole che l'entusiasmo per la Regina si palesa. Nel mercato dei formaggi, stamane, le venditrici di burro e di «tomini» offrivano la loro merce in costume di Cuneo della Valle di Vit: il serico scialletto sulle spalle e la caratteristica cuffia in capo.

E nel mercato della pesca l'attesa per la visita della Regina è così viva che hanno eretto un baldacchino cremisi colle frangie dorate, per farle ombra. E i banchi sono tutti adorni di festoni, e di frasche, e di bandiere; e tra i gamberi, che si muovono, e le aragoste e i salmoni e le anguille, e su le teste e i maggini e i denti a rasoli, e le bocca ai lucci e agli storioni giganteschi, e ai tonni superbi sono fiori: petali di rose e ranuncoli garofani sul cuoio argenteo dei merli pesci.

Attorno a un banco, dove un pesce-bue, lungo 2 metri e 60, attira i curiosi, una simpatica vecchia pescivendola chiedeva con molta ansia se la Regina vorrebbe onorarla in pescheria d'una visita.

— *Se ven ij pija 'l vermouth a chila e tut so seguit.*

— E mi, — aggiungeva un gagliarda arzilla, che affettava un poco spada, — e mi i vad a piede e la porte un so a palicot (così in spalla).

In via Borgo Dora.

Nella via che conduce alla casa della Regina si procede a stento. I banchi della verdura dei braidesi occupano il centro della strada, e dall'una parte e dall'altra si muove una folla indubbiamente diversa da quella che di solito passa per quella via. Di fronte al «palazzo reale», alla casa rossa, una folla, una vera folla straniera, col naso all'aria, fissi gli sguardi alle finestre degli appartamenti della Regina del Mercato, in attesa ch'ella si decida di mostrarsi alla folla dei fedelissimi sudditi o dei curiosi. Ma le finestre rimangono chiuse e la Regina non è visibile.

— E' da stamane alle quattro che si sono fermati i primi gruppi di curiosi — ci assicurano i vicini.

E un altro commenta, un po' orgoglioso, accennando alle tendine delle signore.

— *I l'hanno mai vist tanto sabiòt al Balon!....*

E' dunque il trionfo questo: la prova che la festa gentile e popolare si rinnoverà ogni anno per il buonumore di Porta Palazzo e per la gioia nostra.

La Carità del Sabato.

La sorgente della beneficenza è davvero continua e inesauribile in Torino.

Questa settimana, mercè la squisita obliazione (L. 400) di una buona e gentile signora, che volle onorare la cara memoria dell'unico ed amatissimo suo fratello, venendo in aiuto ai diseredati dalla fortuna, a mercè altre offerte, nel potemmo distribuire oltre a novanta soccorsi.

E così la *Carità del Sabato*, che non offre nemmeno il solletico della pubblicità a delle notorietà ai suoi oblatori, continua l'opera sua lacrimante, benefica; raccoglie le somme grandi e piccine dei cuori generosi, solleva numerose miserie umane e porge consolazioni nuove non meno a chi dà che a chi riceve.

Noi crediamo intanto d'interpretare i sentimenti dei poveri beneficati inviando, specialmente alla cilinda benefattrice A. D., vivi e sentiti ringraziamenti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

«Torino, 26 agosto. Non trovando modo più degno e più cristiano di onorare la cara memoria dell'amato ed amatissimo fratello che quello di venire in aiuto ai diseredati dalla fortuna, in questo giorno fatalmente funesto della sua immatura e rimpianta dipartita, mi permetto inviare alla Stampatopica *Carità del Sabato* la modesta offerta di L. 400, che desidero venga ripartita per L. 300 fra le persone ad esse raccomandate, più meritevoli di essere soccorse, e per L. 100 a quelle qui appresso designate. (Segue la lista) A. D. » — B. A. M., Maniscalco, L. 20 — Escolcam corrispondenza: *Orchiani nervi*, L. 2 20 — G. P., L. 1 10, raccolte cantando la canzone del *Cireo* in casa Vallora a Lucento — B. G. R., per sollievo di una povella che deve subire una operazione, L. 3 — N. N., L. 1 — Signor L. A., per l'anniversario di un periodo scampato da non dirsi e Finalmarina, L. 5 — N. N., Moncenisio, L. 2 — G. Astolfi, L. 2 — In memoria dell'adorato nostro Guido, nel trigesimo anniversario del terribile giorno. Giaveno, 30 agosto 1902, L. 10 — In suffragio dell'amatissimo padre, 2.o anniversario, L. 5 — Nella ricorrenza dell'onomastico della defunta adorata Mamma, L. 1, a beneficio di altra mamma indigna. A. M. — Totale L. 411 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 58 soccorsi per L. 354, di cui due da L. 25, due da L. 15, quattro da lire 12 50, quattro da L. 10, quindici da L. 5, venti da L. 3, ventotto da L. 2, ventitrè da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 13 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 13 a vedove, 32 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4433 — Un padre di famiglia da sicuri mesi infermo, con quattro bimbi, senza mezzi e senza risorse e nella più desolante miseria.

4434 — Una vedova con due figli, di cui uno di undici e l'altro di otto anni, priva di mezzi e ridotta a dormire in una locanda, perchè impossibilitata a pagare l'affitto di casa.

4435 — Una vedova, settantenne, sola, male in salute e ridotta all'estrema indigenza.

4436 — Una donna in età avanzata, senza parenti, poverissima ed incapace di qualsiasi lavoro, avendo un braccio inerte.

4437 — Una vecchia storpia e malaticcia, con l'unica figlia gravemente inferma, senza mezzi e degna d'aiuto.

4438 — Una donna sola, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso ed in preda alla miseria.

Una riunione della Lega per la moralità pubblica

Nei giorni 9, 10, 11 del prossimo settembre si terrà in Torino un'adunata promossa dalla Lega per la moralità pubblica, coll'intervento o l'adesione di Associazioni di analogo scopo di altre città e di egregie persone della pubblica moralità solerti. Ogni giorno verrà discussa una delle questioni proposte:

1. L'azione del privato e dell'Associazione in presenza di pubbliche manifestazioni di immoralità, allo scopo di reprimerle in conformità delle leggi vigenti; e proposte di modificazioni da introdurre in quelle leggi.

2. Rassegna delle varie istituzioni in favore della pubblica moralità. Fondazione di Associazioni per la moralità pubblica nei principali centri italiani. Federazione delle varie istituzioni per la moralità pubblica e fondazione di un periodico, loro organo.

3. Mezzi preventivi atti a restringere le cause del mal costume.

Ogni questione verrà trattata da un apposito relatore e poi verrà posta in discussione fra gli intervenuti. Chi vorrà presentare lavori o svolgere qualche argomento, che si colleghi a queste questioni, potrà farlo accordandosi prima colla Presidenza della Lega di Torino; così non ha che da rivolgersi ad esso per iscritto (via Accademia Albertina, 3) chi desiderasse intervenire all'adunanza e non avesse ricevuto lettera di invito, colla tessera di riconoscimento.

Il Duca degli Abruzzi. — Il Duca degli Abruzzi ha fatto una breve apparizione fra noi, proveniente da Spezia, ed è ripartito toreto, col diretto delle ore 20, per Milano.

Arrivo e partenze. — Sono partiti per la capitale i senatori Sarello e Medici.

Il deputato Biscaretti giunse da Roma e trovasegnal per Parigi.

L'arrivo di un pesce-bue. — E' giunto ad un negoziante di pescheria nella latteria di pesante, in piazza Emanuele Filiberto un pesce-bue di sicuro lungo più di due metri.

Oggi il piccolo mostro marino verrà esposto, inoltre venduto, in occasione della fiera del commerciante.

L'orribile morte d'un giovane disgraziatissimo sotto una tranvia. — Una orribile disgrazia tranviaria, dovuta a fatalità e imprudenza, accadde ieri sullo stradale di Francia.

Poco prima delle ore 14, certo Matricardi Antonio, d'anni 17, trovandosi sullo stradale di Francia, volle salire, senza farlo fermare, sulla vettura tranviaria-motrice numero 183, della linea carro Vinzaglio. Ma, nell'aggrapparsi alla maniglia della vettura, scivolò sul predellino bagnato e, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Le ruote della seconda vettura gli passarono sulle gambe, sfracellandogliele; inoltre il povretto riportò la frattura del braccio destro.

Formate le vetture, il disgraziato giovane venne tratto in miserando stato e trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato quasi in fin di vita.

I sanitari giudicarono subito che forse era impossibile salvare dalla morte il disgraziato; infatti a nulla valsero le cure dell'arte medica, e dopo una penosa agonia, ieri sera, alle ore 20,20, il Matricardi cessava di vivere.

Il macchinatore Marcellino Leonardo, appena avvenuta la disgrazia, abbandonò il servizio, ed i voicoli vennero condotti al deposito del fattorino.

Però è assodato che il macchinatore non abbia colpa alcuna nell'orribile disgrazia, e questa asserzione è fondata dal fatto che l'infelice Matricardi, poche ore prima di morire, all'Autorità disse di non incolpare nessuno, e che la disgrazia accennata era stata prodotta unicamente dalla sua imprudenza e da fatale destino!

L'inaspettata morte d'un ciclista. — Stamane, verso le ore 6,30, un signore dell'apparente età d'anni 30, in tenuta da ciclista, percorreva, in corso Oporto in bicicletta. Giunto innanzi alla porta N. 40 di detto corso, improvvisamente fu visto cadere di macchina e rimanere esanime al suolo.

Subito la mole del subito accorsero parecchie persone e poco dopo una guardia municipale, la quale, vista la gravità del caso, mediante somma al offerta ad accompagnarlo al San Giovanni, ma il povero ciclista morì durante il tragitto.

Da una lettera rinvenutagli in tasca pare che il disgraziato sia il professore Boccaccino Corrado.

I sanitari dell'ospedale dichiararono trattarsi di sincope cardiaca.

Piccolo colpo ladresco sventato a male. — Ieri mattina, verso le ore 11, un giovane sestese è male in arnese entro inosservato nel negozio del mercante sarto Garcia Antonio, in via Accademia Albertina, 25, ed approfittando di una momentanea di penna del valore di una quarantina di lire, uscì e si diede a precipitosa fuga. Ma certi Fava Carlo e Faletti Giovanni, che avevano visto l'opera del ladruncolo, lo rincorsero, e raggiuntolo, lo consegnarono a due guardie civiche, le quali alla loro volta lo accompagnarono in Questura. Quivi l'arrestato si qualificò per certo Galleto Antonio, d'anni 25, panettiere disoccupato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società M. S. Regia Pisca avvisa tutti coloro ai quali non fosse pervenuto l'invito che il pranzo sociale poi non trentunesimo avrà luogo il 7 settembre. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società stessa non più tardi del 3.o settembre.

STATO CIVILE DI TORINO.

29 agosto.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MORTI: Gibello Luigia anta Salussolia, di anni 62, di Alice Castello, casalinga, corso Regina Margherita, 182.

Manuello Lucia s. Rosalino, id. 30, di Frabosa Soprana, casal., piazza Vittorio Emanuele, 20.

Veglino Domenica, id. 78, di Montechiaro d'asti, pens. governativa, via Montebello, 8.

Re Felice, id. 73, di Torino, domestico.

Ferri Fort., id. 52, di Piacenza, manovale.

Vendagna Piero, id. 73, di Pinerolo Torinese, pens. Carrada C. n. Barbarino, id. 60, di Barbaruno, casal.

Appendino Margh., id. 15, di Torino, lingerista.

Barelli Franc., id. 80, di Castelletto Ticino, llogr.

Decorsia M. s. Solero, id. 47, di Mondrone, spaz. Più 2 minori di anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 24 al 29 agosto:

Gariglio Giovanni, arm. con	Retenna A., tessitrice.		
Appendini G. B., pittore	»	Dellinger L., pettinatr.	
Chianale F., panierale	»	Massra Paola, camer.	
Micono F., negatore	»	Bechis Caterina, tessitr.	
Din Vittore, litografo	»	Turini Maria, sarta.	
Cassardo D., commesso	»	Migliano M. v. Davina.	
Ternatore G., parrucch.	»	Cravero M., ombrellaia.	
Maiasso G., artista	»	Ravelli E., sarta.	
Wolfensberger G., impieg.	»	Chiesa G., artista.	
Rossi Federico, argos.	»	Bianco Raffaele.	
Ferrante Giuseppe, cost.	»	Gobetti M., commessa.	
Nizza Giovanni, carrad.	»	Porta Michele, operaio.	
Gallia Eugenio, pompiere	»	Dho Lucia, cuoca.	
Mattiotto Roberto, ferrov.	»	Marchesi Teresa, sarta.	
Riccardi Giuseppe, imp.	»	Pelosi Adeacona, sarta.	
Boscasso Giovanni, calzol.	»	Ferraris Rosa.	
Colombo Giuseppe, fuoch.	»	Bima Rosa, cucitrice.	
Grolla Giuseppe, conciat.	»	Bongiovanni G., oper.	
Protti Giuseppe, muratore	»	Migliore Maria, tessitr.	
Cravero Guglielmo, macc.	»	Vetano Giuseppa, tess.	
Cappone Giovanni, decor.	»	Cerri Emma.	
Fornaca Giovanni, falegn.	»	Crivello Cristina.	
Cambiano Giovanni, alb.	»	Chiera Maria, cameriera.	
Fiorito Lorenzo, calzolaio	»	Vola Filomena.	
Campiani Achille, impieg.	»	Pes Savina, civile.	
Latles Salomone, medico	»	Josa Bianca.	
Cerano Francesco, cost.	»	Vanetti G. Maria, cost.	
Travi Francesco, ingegn.	»	Ramoletti Augusta.	
Franco Angelo, modell.	»	Giordano Teresa, sarta.	
Alberto D., muratore	»	Carva Giuseppa, stiratr.	
Geymet Giacinto, mater.	»	Bodoso Maddalena, sigaraia.	
Mazzaroli G., ebanista	»	Fiandrino C., sarta.	
Ferrara L., decoratore	»	Mozzati Cesarina, sarta.	
Migliore V., segretario	»	Vesco Gius., orlatrice.	

COSE LIETE.

Onorificenze. — All'on. marchese Compans di Brichanteau, presidente benemerito della Società Zootecnica torinese, iniziatrice del Concorso Ippico internazionale, che ebbe fra noi sì splendido successo, venne dal Governo francese conferita la commenda della Legion d'onore. Vivi rallegramenti.

Un suicidio a Rosta.

Ci scrivono da Rosta che verso le 4 del mattino di giovedì fu rinvenuto presso quella stazione il cadavere di una giovane donna, identificata pel portatrice Barbero Teresa, d'anni 21, da Chivasso, residente a Torino, via Borgo Dora, 43, Mutilata di un braccio e col petto straziato dal treno, giaceva quasi riversa, conservando nel viso intelligente una espressione ancora di angoscia commovente. Dalla voce pubblica e da lettere trovatele in tasca pare trattarsi di delusioni amorose o di paura per denunzia di furto in famiglia ed a parenti in pro dell'amante.

Questa popolazione è rimasta tristemente impressionata dal fatto che nessun membro della famiglia è accorso onde assistere all'immersione della povera salma.

ULTIME NOTIZIE

Le grandi luminarie a Babelsberg in onore del Re d'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 8:

L'illuminazione del castello e del parco di Babelsberg in onore del Re d'Italia ieri sera fu splendida; il castello, illuminato a fuochi di bengala, si vedeva risplendere da lontano. La grande fontana, coi suoi giuochi d'acqua, era illuminata a varii colori.

Havel, poi, tutto illuminato a giorno, offriva uno spettacolo pittoresco. Le imbarcazioni portavano lanterne dai colori italiani, ed erano innumerevoli. Anche le case, sulla riva del fiume, erano splendidamente illuminate.

Una grande folla gremiva le rive per godere del magnifico spettacolo.

I commenti della stampa tedesca al brindisi di Guglielmo II a dal Re.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 9,15:

La *Vossische Zeitung* dice: «I brindisi scambiati giovedì dai Sovrani sono una nuova prova dell'amicizia esistente fra l'Italia e la Germania e fra le due Dinastie. I brindisi riconfermano nel desiderio di mantenere una stretta amicizia fra i due paesi e nel rilevare l'importanza pacifica della triplice alleanza. Essi sono certamente applauditi dai loro popoli e dalle altre nazioni.»

Il *Berliner Tageblatt* rileva il calore e la cordialità dei brindisi. «La triplice alleanza — aggiunge — sarà sempre una delle più forti garanzie della pace europea, e si può quindi contare che il trattato commerciale italo-tedesco sarà rinnovato.»

La *National Zeitung* rileva pure la calorosa cordialità e l'importanza dei brindisi, e nota poscia il modo con cui il rinnovamento della triplice alleanza è stato in essi rilevato. Dice che le manifestazioni conferite a Zanardelli, a Bülow e a Prinetti sono chiara prova dell'importanza della visita di Berlino.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,20:

Carlo Silva, colonnello RR. CC., L. 2400, pagabili a Torino; cav. Carlo Bacone, tenente-colonnello, L. 2000, pagabili a Chiusonetto; Giuseppe Cigolini, capo-ufficio poste e telegrafi, L. 3150, pagabili a Torino; Pietro Setti, sotto-ispettore telegrafi, L. 2000, pagabili a Torino; Giuseppe Francisco, tenente RR. CC., L. 1719, pagabili a Torino; Pio Scalenghe, operaio marina, L. 140, pagabili a Trofarello; Ignazio Cassano Monti, lavorante guerra, L. 615, pagabili a Torino; Lucio Adriano, operaio guerra, L. 400, pagabili a Torino; Giuseppe Corino, id., L. 414, pagabili a Torino; vedova di Bosco, fuciere maggiore artiglieria, L. 1575, pagabili a Torino; Spirito Isoardi, brigadiere finanza, L. 350, pagabili a Palazzolo Vercellese; Arcadio Barasco, operaio guerra, L. 290, pagabili a Fossano; Torquato Vignola, capo-ufficio poste, L. 2752, pagabili a Genova; vedova di Angelo Bermegge, verificatore tasse fabbricazione, L. 2085, pagabili a Nervi Ligure; Antonio Gianini, inserto RR. CC., L. 1605, pagabili a Genova; Tommaso Musante, operaio marina, L. 300, pagabili a Genova; Giuseppe Briante, operaio guerra, L. 644, pagabili a Genova; Francesco Ghiglini, operaio marina, L. 660, pagabili a Lerici; Luigi Stefanini, operaio marina, L. 582, pagabili ad Arenzi; Domenico Guardavilla, operaio marina, L. 558, pagabili a Bonvicagio (Genova); Giuseppe Lena, id., L. 525, pagabili a Spezia; Giovanni Castagnari, operaio guerra, L. 491, pagabili a Genova; Carlo Bacconio, operaio marina, L. 644, pagabili a Genova; vedova di Alfredi, capo-operaio marina, L. 353, pagabili a Spezia.

Il grave sciopero di Firenze.

La risposta a Palazzo Vecchio — Nessun accordo — I tramvieri — Gli ottocento degli scioperanti.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 10,20:

L'adunanza è terminata alle 4 di stamane. A Palazzo Vecchio intervennero i rappresentanti degli operai (eccetto il segretario della Camera del lavoro, Del Bucne, col quale l'ing. Benini non vuol trattare), il deputato Pescetti, e, per la fonderia, l'ing. Benini e l'ing. Patr. Erano presenti gli assessori Niccolini e Pegna.

Il punto principale della divergenza fu questo: la Commissione degli operai pretendeva il licenziamento e il rimpatrio dei tramvieri, il Benini disse che non poteva accontentarsi acconsentire, avendogli questi tramvieri permesso di tenere aperta la fonderia e di lavorare tuttora, e di adempiere così alle commissioni urgenti. Concluse dicendo: «Sarebbe tradirli.»

Notate che soli cinquanta sono questi operai assunti al lavoro durante lo sciopero, i quali lavorano, mangiano, dormono entro l'officina, circondata da soldati.

Visto le deneganzioni reciso del Benini, allora gli fu proposto che lasciasse entrare nell'officina il Pescetti e il Rossi, membro, questi, del Comitato centrale dei metallurgici, e quindi a posata da Roma. Il Pescetti e il Rossi promettevano che avrebbero persuaso i tramvieri a dimettersi, contro un compenso per le spese di rimpatrio.

Ma il Benini si oppose dicendo che non poteva creare un precedente così dannoso, poichè avrebbe abbandonati quegli operai alla vendetta, e perchè nessuna garanzia aveva che, usciti quelli, gli altri avrebbero ripreso il lavoro.

A un certo punto il Rossi estrasse un portafogli, mostrando parecchi chèques, ed esclamò: «Qui ci sono i mezzi per resistere quanto ci parrà.»

Insomma nulla fu concluso. L'adunanza fu rimandata alle ore 14,30.

Adesso, in piazza del Carmine, nel luogo della loro adunanza, sono convenuti oltre 14,000 scioperanti, ai quali i capi parlano le pratiche fatte.

Oggi, alle ore 15, i tipografi si raduneranno nella loro sede.

Si progetta di fare una passeggiata attraverso la città, alla quale dimostrazione parteciperebbero tutti gli scioperanti. Ma le Autorità non daranno un tale permesso.

L'agitazione dei vetturini di Roma.

Una discussione che finisce con un omicidio.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

Poichè i proprietari di vetture hanno deliberato nella loro riunione di stanotte di non accettare le condizioni imposte dai vetturini, questi hanno stabilito di radunarsi novamente oggi, per decidere sul proseguimento dello sciopero, il quale però sarà sempre parziale, perchè le vetture dei padroncini e quelle dei proprietari che accettarono il concordato, i quali sono già 10, sono in circolazione.

Ieri sera due vetturini erano venuti a collutazione per futili motivi a proposito dello sciopero, quando sopraggiunse il fratello di uno di essi, anche lui vetturino, e questi, lasciando che il cavallo si allontanasse, s'immischiò nella faccenda e uccise brutalmente l'avversario del fratello con un colpo di rivoltella, quasi senza neppure conoscere i motivi del diverbio. Una folla di vetturini, che tornava da una riunione serale, voleva linciare l'assassino. Le guardie dovettero estrarre le rivoltelle per sottrarlo al furore dei compagni.

La Lega dei vetturini invita tutta la classe a trovarsi domattina in massa ai funerali del l'ucciso, la qual cosa produrrà certo una dimostrazione.

L'Olanda non entra nella Triplice.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0,25:

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, da Rotterdam, annunzia una sua lettera, come l'Olanda debba entrare nella triplice alleanza. Si tratterebbe, per adesso, di tali accordi con la Germania, di carattere commerciale e coloniale.

Re Eduardo a rae Maconnea.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0:

La *London Gazette* annunzia che il re Eduardo ha conferito a sua Maconnea l'Ordine di San Michele e San Giorgio di seconda classe.

Quando le truppe estere lasceranno la Cina.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 0,40:

Dispacci giunti da Tientsin dicono che nei circoli politici di Pechino si crede che le truppe estere lasceranno la Cina nella primavera.

Rimarrano soltanto le guardie alle Legazioni.

Gli insorti del Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9,10:

Telegrafano da Wilhelmstadt che l'avanguardia degli insorti tentò di prendere Tagray (Venezuela) il 28 agosto. Il combattimento durò cinque ore. Gli insorti ripiegarono lasciando 200 morti.

Una squadra degli Stati Uniti a Villefranche.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0:

Il *Journal* raccoglie la voce che la squadra degli Stati Uniti, attualmente a Chatam, si recherebbe a Villefranche nel mese di settembre.

I lavori al porto di Montevideo.

Ci telegrafano da Montevideo, 30, ore 6:

Il Governo ha l'intenzione di spingere attivamente i lavori del porto.

I raccolti ed il bestiame si trovano in eccellente stato.

Le Camere manderanno in questa prima la legge consolidante il debito, e ciò regolarizzerà le finanze.

Minaccia di un altro sciopero a Pittsburg.

Ci telegrafano da New York, 30, ore 6,30:

La Compagnia americana dei ferri bianchi di Pittsburg ha proposto di ridurre i salari. Gli operai rifiutano ogni riduzione. Si teme un altro grave sciopero.

A Lansaford, sempre in Pensilvania, le truppe che proteggono gli operai che lavorano ferirono gravemente sei scioperanti a colpi di baionetta durante una colluttazione.

Tre montagne che bruciano.

Scrivono da Capaccio (Salerno), 27:

La sera del 25 fu un guardacampo furono vedute delle fiamme sul monte Centaclesi, a proprietà nella contrada Polveracchia, coi possedimenti del signor Pinto.

Essa la piccola ad il sole di quasi giorni, quella fiamma subito si propagarono e ben presto pigliarono vasto proporzioni.

Il guardaboschi diede l'allarme, e ben presto, al suono delle campane e delle trombe, si radunarono molti contadini nella piazza, che vollero correre a spegnere l'incendio.

Ma ad un certo punto tutti si arrestarono spaventati, nessuno avendo il coraggio di gettarsi in quella fornace ardente a portare i primi soccorsi.

Intanto l'incendio si estendeva dalla parte della contrada del Conte, minacciando di abbruciare i boschi ubertosi dei Comuni di Roccadaspide e Trentinara.

Fu subito telegrafato al prefetto di Salerno chiedendo aiuti, e quasi arrivava la sesta compagnia del 81.o fanteria.

In quanto mentre un nuovo incendio si sviluppava sul monte Soprani, incendio che metteva in serio apprensione gli abitanti di Giungano, i quali si riunirono nella piazza, chiamando a raccolta a mezzo di tromba i soci del Tiro a segno, che appunto erano i primi soccorsi.

Si era arrivarono altri soldati, che non poterono far altro che circoscrivere il fuoco, formando delle grosse elevazioni di terriccio.

Ma mentre venivano consumati in parte i pericoli, nuovi incendi si sviluppavano sul monte Propenzano, danneggiando un vastissimo bosco del Comune di Giungano.

Anche qui furono inviati soldati, ma non poco poterono fare, perchè le fiamme, trasportate da un vento di ponente, pigliavano sempre più vaste proporzioni.

Il fuoco potè essere così circoscritto.

Lo stesso giorno fu domato l'incendio del monte Nottano e poi quello del monte Centaclesi ed infine quello del monte Propinzano.

Ma appena la truppa se ne partì per Salerno gli incendi scoppiarono a svilupparsi, e con maggior pericolo di prima. Quello sul monte Centaclesi si allargò dalla parte del Comune di Capaccio, quello sul monte Propinzano pigliò vaste proporzioni dalla parte della contrada Polveracchia, nella proprietà del Comune di Capaccio.

Il giorno 28 si rinnovarono ai profetta di Salerno, chiedendo novamente aiuti.

Il vice-ispettore forestale, signor Crescenzo Arroya, venuto appositamente da Salerno, con guardie ed operai si recò sul monte Centaclesi.

Altri operai con le guardie campestri Biagio e Luigi Farinoli si recarono sul monte Propinzano.

All'alba del 29 quest'ultimo incendio era spento, non così quello del monte Centaclesi.

Gli incendi non erano stati causati da disgrazia, ma per cattivarsi di alcuni contadini, che sicuramente saranno ignoti.

Infatti, mentre era domato un incendio in una contrada, se ne sviluppava un altro con maggiore proporzione del primo ed in contrada diametralmente opposta alla prima. Quali le ragioni?

Alcuni assicurano che i contadini hanno appiccato il fuoco alle montagne in odio al padrone, perchè credono che la proprietà del Comune appartenga ai signori ed all'Amministrazione comunale.

Altri affermano che siano stati incendiati le montagne da persone senza lavoro, le quali sono state occupate nello spegnimento, guadagnando lire 3 al giorno.

All'alba di stamane è stata completata una zona di sicurezza per assicurare dalle fiamme i Comuni di Roccadaspide e Capaccio.

Si è rinnovato al prefetto di Salerno per non far ritirare la truppa.

NELLA BIBLIOTECA
DELLA «STAMPA»

Manuali Hoepli.

O. Peccio: *Flora delle Alpi*, illustrata con 40 tavole in cromolitografia, contenenti 200 specie. — Milano, Ulrico Hoepli, editore.

Brutini Arturo: *Il Libro dell'agricoltore: Agronomia, Agricoltura, Industrie agricole.* — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 3 50.

Antonini prof. G.: *La Bellagra*. Storia, Etiologia, Patogenesi, Profilassi. — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 2.

Alemi dott. C.: *Il medico pratico* (Terza edizione del *Nuovo Memoriale pei medici pratici*). — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 5.

Antonini prof. L.: *Il Frumento. Come si coltiva e si dovrebbe coltivare in Italia*. Seconda edizione completamente rifatta del *Frumento e Mais*, del prof. C. Canessi. — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 3 50.

Bonizzi prof. P.: *Colombi domestici e la Colombicoltura* (Seconda edizione a cura della Colombofila Fiorentina). — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 2.

Valentini prof. N.: *Chimica legale-Tossicologia*. — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 2 50.

Nicolaus Assolo: *Esercizi graduati di lettura e scrittura stenografica* (sistema Gabelsberger-Noe). — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 2 50.

Chiappelli Leonardo: *La stenografia pratica*. — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 1 50.

Vidari Giovanni: *Elementi di etica*. — Milano, U. Hoepli, editore. — L. 3.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 720.6; ore 15: 719.7; ore 21: 720.4.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 4.8.

Temperatura estrema ai conti in gradi centesimali: Minima + 17.0 Massima + 23.5

(Piazza Castello - Bella statua al Duca del Pinerolo)

Medesima):

Temperatura massima del giorno (9: + 23.5

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 17.4

30 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 44; tramonta alle ore 18, minuti 0.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15:

Europa. — Pressione massima 765 sulla Scandinavia settentrionale; minima di 756 sul golfo di Genova.

Italia, 24 ore. — Barometro disceso nell'interno ad un millimetro; temperatura diminuita nelle Marche, stazionaria in Lombardia, aumentata altrove; pioggerello in Lombardia, Emilia e Liguria.

Stamane cielo coperto nell'Alta Italia e in Sardegna, vario al centro e sereno altrove; venti deboli settentrionali al nord-est, vario altrove; piogge in Lombardia; barometro minimo 760 in Sardegna, livellato altrove fra 761 e 762.

Probabilità. — Venti deboli, prevalentemente intorno a levante; cielo nuvoloso sull'Alta Italia e Bologna, con alcune piogge e temporali, vario sul versante Tirreno e sereno altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 33,8; la minima di 20,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 30 agosto.

Rendita corso medio d'uff. 103 45.

CAMBI	a vista	4 fine mese
Francia	100 47 1/2	100 57 1/2	— —	— —
Svizzera	100 22 1/2	100 32 1/2	— —	— —
Germania	122 50	122 60	— —	— —
Londra	25 20	25 32	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 12 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 103 12 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 103 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossima.

Azioni			
B. d'Italia	894 —	C. F. S. P. 4 1/2	512 —
Ferr. Mer.	350 —	C. F. B. It. 4 1/2	501 —
Ferr. Med.	444 50	448 50	500 —
	446 50	— —	Ferr. V. E.	366 50
B. Comm.	695 —	— —	Ferr. Sarde C.	329 50
Cred. It.	523 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	340 —
R. Senato	181 —	191 50	F. Sic. 4 0/0	516 —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sar. Sarde	502 50
C. C

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(197)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ti giuro.....

— Non giurare... So, io, quel che mi dico... Non ho gli occhi in mezzaccia e conosco le donne.... L'una poggio dall'altra..... Ma tu devi sapere una cosa: che mi trovo bene in casa tua e che voglio rimanervi.....

— Ma diventi insopportabile, alla fine — replicò Germana accennando a rivoltarsi. — Non siamo mica marito e moglie.

— E' vero se lo fossimo..... e se hai in mente di lasciar Augusto, te lo ripeto, bada a quel che fai..... Io farò ciò che già t'ho promesso, relativamente al tuo barone e all'altro tuo *Michet*..... E poi, basta, nossignore!..... Sei avvertita..... E ora, giacchè non possiamo pranzare assieme, affrettati l'*apéritif*..... ho fame io.....

— Che preferisci? Porto o Madera?

— *Absinthe*, se ne hai..... è ancora ciò che v'è di meglio..... Questa sera non canto..... sono libero anch'io, — soggiunse, — e andrò a divertirmi per mio conto.....

Sperava, con quella insinuazione, svegliare la gelosia in Germana; ma da gran tempo Germana non era più gelosa.

Ella scrollò le spalle, sonò il campanello e fece portare l'*absinthe*.

— Non ne vuoi due gocce? — domandò Augusto. — E' vero, hai paura di questo profumo pel tuo barone..... Povero amore, egli è tanto delicato!

Germana dovette ricorrere a tutto il suo coraggio per non scoppiare..... Mai quell'uomo le era parso così ignobile.

— Oh! — mormorò, — dire che ha potuto amarlo!.....

Augusto ingoiò coscienziosamente il suo liquore e asciugandosi le labbra:

— Addio, — disse, — mia dolce amica..... i miei complimenti a quel caro barone..... e fa in modo di liquidarlo per domani, affinchè possiamo passare la sera assieme..... ho tanto bello cose a dirti.....

— Addio — rispose Germana, facendosi forza per sorridere.

— A domani — gridò Augusto varcando la soglia del salottino.

Germana non rispose.

— Oh! — esclamò ella quando fu sola. — Mi fa nausea quell'uomo!..... No, non posso rimanere più a lungo con un simile essere..... ad ogni costo bisogna che io me ne liberi..... Sarò di nuovo.

— Pranzo subito — disse alla cameriera che si presentò. — Poi fate attaccare per le nove. Esco.

— E se viene il signor barone?

— Non ci sarò per nessuno.

La cameriera s'inchinò e si ritirò, un po' sorpresa.

— Sì, — mormorò Germana, — ritornerò dal signor Cardec; bisogna che mi metta tranquilla.

XLIV.

Confidenze.

Puntuale all'appuntamento, alle dieci Germana Royval entrava nell'ufficio del capo della Sicurezza.

Era ancora sotto l'impressione della scenata che il suo Augusto le aveva fatto, e il signor Cardec s'accorse subito che era eccitata.

— Bene, — disse fra sè, — ecco una donna nervosa, in collera..... mi sarà facile condurre la conversazione come mi piacerà.

E rivolgendosi a Germana, e indicandole una sedia presso al suo scrittoio:

— Segga, signora, — le disse, — e, innanzi tutto, mi scusi di avorla fatta ritornare.

— Oh! signore, — rispose Germana, — ma piuttosto a me a domandarle scusa del disturbo. Ella è tanto occupata, il suo tempo è tanto prezioso che, veramente, mi rimprovero di venire a prenderglielo un poco per affari personali..... intimi, dovrei dire.....

— Non debbo il mio concorso a tutti e a tutte? — replicò il signor Cardec sorridendo. — Non sono qua come una specie di confessore, delegato per rendere la tranquillità alle persone minacciate?..... Io stimo che la parte d'un uomo di polizia non è mai più utile di quando può impedire che una cattiva azione venga commessa..... Sono piuttosto pel metodo preventivo, io, che non pel metodo curativo..... Ella è venuta da me ed ha fatto bene..... io farò tutto il possibile per liberarla dai suoi fastidi. Parli liberamente...

— Signore, — disse la diva, — sono dannata..... da un mascalzone..... da un birbante..... che ho avuto la debolezza di amare.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cuneo, 25 agosto. — Frumento al quint. da L. 25 00 a 26 00 — Barbariato 21 25 a 22 00 — Segala da 19 25 a 20 00 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Frumentone da 20 00 a 21 00 — Miglio da 16 25 a 16 50 — Riso da 35 25 a 36 00 Orzaica da 13 75 a 14 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fava da 21 00 a 22 00 Patate al mirla da 0 80 a 0 70 — Castagne fresche al mirla da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 21 a 0 30 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 — Id. 2 33 00 — Semole dure da paste 35 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 30 — Id. secondo 0 34 — Id. tenero e di barbariato 0 27 — Id. di segala 0 24.

Paste di semola al chilo L. 0 40 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 36 — Id. brune 0 29.

Buoi da macello al mirla da L. 6 50 a 7 25 — Vitelli da 6 80 a 7 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 80 a 7 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 45 — Id. di vitella 1 55 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 80 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 70.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i fallimenti:

Di Ravazzo Giovanni, negoziante generi alimentari, Torino, corso San Martino, 5; giudice delegato avv. Casana Vittorio; curatore provvisorio avv. Ottino Ernesto. Prima adunanza 6 settembre, ore 14; verifica crediti 8 ottobre, ore 14. Il termine per presentazione titoli scade il 25 settembre.

Di Nizza Costanza fu Pietro, già esercente rivendita di sale e tabacchi e negozio commestibile a Venaria Reale; giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio avv. Lorio Felice. Prima adunanza 10 settembre, ore 14; verifica crediti 10 ottobre p. v., ore 14. Il termine scade il 26 settembre.

Di Mora Romano e Mario, tagliati, negozianti in chincaglieria in Torino, piazza Castello, 15; giudice delegato Rossi avv. Gilio Agostino; curatore provvisorio avv. Marchetti Ambrogio. Prima adunanza 11 settembre, ore 14; verifica crediti 2 ottobre p. v., ore 14. Il termine scade il 25 settembre 1902.

Fallimenti in Italia.

Bologna. — Begà Vittorio, mobili, Crevalcore.

Brescia. — Dell'Acqua Luigi, lanaiolo e tolaio, Gardone Val Trompia.

Domodossola. — Società delle miniere d'oro di Bonlaccia, Pontegrande (Banchi), rappresentata dal sav. Vincenzo Ciccioletti.

Firenze. — Chiri Vittorio (defunto), mercante.

Grosseto. — Bucci Antonio fu Ippolito, calzolaio, Tatti (Massa Marittima).

Lucca. — Colombini Girolamo, burro e formaggi, a Fosciana.

Milano. — Carabelli Pietro, pellami — Colnaghi Ferdinando, mercante antiquario.

Napoli. — Sodo Pasquale e nipote, ditta, in persona di Sodo Giuseppe fu Filippo, giute — Angrisa Giovanni fu Francesco, utensili usati ed articoli per militari.

Aggio dell'Oro.

L'Avana, 25 agosto. — Aggio dell'oro a 36 50.

Buenos Ayres, 27 (sera). — Fenì carta 250 70 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 60 —.

Londra, 27 agosto. — Pence 24 25 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CLOMERULI

Questo rimedio del RUGGERI di PESARO oggi è il più sicuro ricostituente contro l'anemia, clorosi, esaurimento nervoso, debolezza, ecc. Si trova in tutte le farmacie e allo Stabilimento dell'autore a L. **3.** 10507 F

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Camere mobiliate salrata libera, volendo, pensione, salotto, pianoforte — Torino, via San Tommaso, n. 6, piano nobile, dalla signora Gilliono. c 11087

Ammezzi alloggio tre camere, eleganti, mobiliate, cucina, gas, acqua, cesso interno. — Via Massena, 5. c 11092

ALLOGGI Via Lagrange, 29 e via Carlo Alberto, 38. — Vani 10, piano secondo, vista verso giardini. - Vani 11, piano primo, ingressi due, messi a nuovo. c10044

Alloggio tre camere sul retro Duca di Genova, cantina, cucina, gas, acqua, cesso all'inglese, 4.o piano, affittasi pel 1.o ottobre 1902 — Via Massena, 30. c 11135

Acquistasi od affittasi PALAZZINA preferibilmente vicinanza piazza d'Armi. — Offerte N. c 11082, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corso Siccardi, n. 37 Affittasi al presente elegante alloggio rimesso completamente a nuovo con balcone e finestre guardanti il monumento Vittorio. c 10980

Prenderebbesi in affitto per i prossimi tre mesi villeggiatura signorilmente arredata, con 10 letti e giardino, a non oltre mezz'ora da Torino, presso stazione ferrov. o tramvia. — Indicare precisa località e prezzo scrivendo Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11056

SUSA Casa da vendere in piazza Savoia, 3, di dieci ambienti, otto mobiliati, cortile, due scuderie, due fienili, giardino, tre grandi cantine e acqua potabile. — Dirigersi lì al signor Chiapuso, geometra. c 10715

Offerte e domande d'impiego

A signorina seria istruita, condotta irreprensibile, cauzione L. 3000 garantite, offresi decoroso, sicuro impiego in Torino. — Scriv. N. c 11205, presso *Haasenstein e Vogler*.

Abile Capo-fabbrica fabbricazione [illegible] d'ogni genere, CERCA OCCUPAZIONE presso qualche fabbrica in Italia. Disposto recarsi all'estero. — Scriv. N. c 11051, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi giovane di buona famiglia, con bella calligrafia, per aiutante magazziniere. — Offerte per iscritto alla Cassetta N. 98, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11157

CERCO diversi piazzisti-cantanti, stipendio fisso e provvigione. — Rivolgersi Ufficio commerciale, piazza Vittorio, n. 10, Torino. c 11154

CUOCA e GUARDAROBIERA robusta, non superiori ai 40 anni, sono ricercate da Istituto vicinanze Torino. — Scrivere: A. B., fermo posta, Torino. c 11068

Direttore *Gerente Istituto scolastico provinciale* cerca condirettore o socio solid, energico. — Scrivere al N. c 10962, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Primaria Calzoleria avviatissima, cerca direttrice per vendita, o *rivenditrice-depositaria*. Condizioni vantaggiose, reddito netto *L. 3000* annue. Ribasso L. 6000 circa. — Scriv. Ebert, posta, Torino. c 11161

Tipografi Proveto compositore, prestissimo qualunque lavoro tipografico, cerca recapitazione Torino o fuori, anche come direttore tecnico. Mitì pretese. [illegible]

CITTA' DI CARMAGNOLA ISTITUTO FERRERO, OTA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari R.e Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e stabilimento** dal promossi alla Direzione.

10688 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore*.

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10775-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Prof.i FRATELLI NERVA

C. Duprè & C. - Bologna

POLVERI per Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,05 — Montecatini id. 12 » » 0,80 — Gazosa (spumantina) 6 » » 0,65 profumata al limone, mente, arancio, marasca

Deposito in TORINO: **Borelli, Pavesio & C., Gandolfi e Ottino.** 6739 F

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

MILANO

ERNIE

Avvertiamo di guardarsi da certi consiglieri e non lasciarsi ingannare da false promesse, i poveri ciati senza molta con temono confronti malgrado i grandi successi. Grande assortimento di Cinti e molto fatti a perfezione, e impermeabili per bagno. — Bardi & Tirone, via Lagrange, 2.

PROFUMERIE IGIENICHE A. BERTELLI & C.

Creme Vellutine - Cosmetici

Acque per capelli e barba

Estratti supremamente delicati, duraturi

VENUS

VIOLETTA NIVEA - VERA VIOLETTA MAMMOLA

Regina Elena Ducale Trifoglio Soave Flora

SAPOL

Catalogo gratis dietro richiesta su biglietto visita.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA

PIAZZA CASTELLO, 25 TORINO

JOCKEY-SAVON

Pasta neutra e sovrana, profumo inimitabile conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi. Per la posta cent. 25 in più — 4 scatole L. 7.80 franche in Italia. 702

Trovasi dai principali Negozianti di Profumeria.

Deposito generale da **Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6909

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

La virilità esausta, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si riacquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 6010 e F

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, riaffermando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Poliuzioni e Neurastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 18. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

Stok Orefficerie

G. BERTOZZO via Lagrange n. 13

avverte la sua spett. clientela di avere a disposizione un **forte stock** di gioielli — **Catene** lunghe per signora — **Parures** d'oro 1.a titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali** e nozze — **Compra** oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105

Cambi e riparazioni

Levatrice Maestra

ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 80 in più. c 7220

Presso la Manif. Coltelleria **G. CAUDANO e C.°** Torino, piazza Carlo Felice, 35, si arrotano coltelli a perfezione. 9249

Cercansi lire **70,000** garanzia ipotecaria. — Scrivere al N. c 11013, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Levatrice maestra Angela Masso, via Sant'Anselmo, 38. — *Pensione per partorienti*, Mitì prezzi. c6945

Camera da letto in noce scolpita, recentissima, vendesi a buon prezzo. — Riv. Carrea, via Madama Cristina, N. 22. c 11199

Collezione francobolli del valore di L. 7500, vendesi prezzo d'occasione. — Scrivere per schiarimenti Cassetta N. 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11125

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e donne. — L. B., via Volta, 24 bis, Torino. c 10766

UOMINI Preservativi garanzia eccezionale di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa con francobollo. Scrivere Siegmund Frisch, **Milano**, Castellario 124.

Corrispondenze private **Centesimi 15 per parola** minimum **L. 1,50**

Come ringraziarla? Per lei il mio cuore, sempre. Giorno 16 le batterà vicino. B.... c 11108 **Iris.**

Infiniti ringraziamenti quanto sai per.... Tua R.... il componerà amendue intenerentesi. Provato dolore doverti lasciar così presto. Attendo lettera. c 11158 **Verbena.**

Luisa. Scriverò. Sorella sappi pia lei ovvero dannazione. Avrella contassegni cuore, vita, lo giuro. c 11172

Pavillon. Tutto cuore ringrazio breve saluto, ricordando continuamente graditissimi indimenticabili momenti. c 11190

Raggio-Sole. Sincere affetti tuoi espansioni suo cuore allietato mi resero felicissima. Comprendo impossibilità scriverni, egualmente riconoscente. Provo grande gioia pensando felicità prossima. Ripetendole sue frasi esprimerei mio grande amore. Mia vita, sua. c 11208

Signorina che gentilmente mercoledì rispose mio saluto salendo tramway principio via Po, ore 19 1/2, è pregata dare modo conoscerla personalmente, rispondendo fermo posta, a N. 68. c 11179

Una lunga terribile agonia nel silenzio. Il dubbio di qualche nuovo male è divenuto certezza. Coraggio, fedele il mio spirito vigila ed io sono pronto al minimo cenno! c 11201 **Daniela.**

Venezia. Sabato mezzogiorno arriverò. — Scrivimi fermo posta. c 11195

Cause ricuperate, vendo 2 Biciclette 1 da uomo, 1 da signora, a prezzo incredibile. — Via Bossi, 16, piano 2.o, Bajardo. c 10935

Buona occasione BICICLETTA poco usata, di marca. — Corso, via Accademia Albertina, 32. c 11180

Chi non usa verniciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia uso esclusivamente della vera marca originale **Avenarius**

Natale Lange, via Juvara, 18, Torino. 10489

Lane da calze E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per bambinesse per lattanti. Provvedersi per tempo, essendo probabili prossimi aumenti. Campionario e catalogo gratis in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nei cortili), Torino. c 10969

Automobile Vendesi primaria marca francese, in ottimo stato, forza 8 cavalli, carrozzeria di lusso. Prezzo eccezionale, con facilità di pagamento. — Scriv. Cassetta N. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11156

PREFERITE CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Bassine vincitrici Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati della primaria notabilità medica

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema per comodità e massimo sollievo. Contenzione garantita. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 37, piano primo, Torino. — (Casa fondata nel 1872) — 4293

Il vero pane savoiardo è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilog.° nei negozi dei **Panificio meccanico F. Capra**, via *Vanchiglia*, 6, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - via San Francesco da *Paola*, 2 - via *Mazzini*, 35 - via *Palazzo di Città*, 8 bis - via *Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 10699

MALATTIE VENEREE Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6419

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

PREMIATE POLVERI per acqua

5 VICHY DUPRÉ

1 Scatola per 10 bottiglie L. 0,65

2 Scatole per 30 id. » 1,15

12 id. per 120 id. » 6,25

24 id. per 240 id. » 11,—

Centesimi — *Spedizione franca*

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10397 F

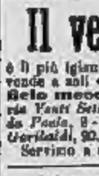
In Torino vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

TENUTA DI PIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI **DI SAVOIA-AOSTA** CHIANTI (TOSCANA) Concessionario esclusivo - Paolo Ridolfi

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.** 9

Successori DITTA DIDERO - Torino



Mobili per Giardino PERGOLATI 10809 Specialità Persiane, Pollai e Conigliere

CANCELLATE

altezza da metri 0,60 a 2,50

in rotoli da L. 0,45 a 2,10

in specchi da L. 0,80 a 2,50

Antico Istituto Rossi

Fondato nel 1845

TORINO - Via Perrone, 3 - TORINO

Aperto nelle vacanze per corsi accelerati

Internamente rinnovato — Rette a tasse scolastiche ridotte

Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare

Preparazione a Istituti militari e tecnici.

Convittori — Semiconvittori — Esterni

Pel Consiglio direttivo: Prof. cav. A. MOTTINI. 11162

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA

Istruzione elementare, classica, tecnica e normale.

APERTO NELLE VACANZE c 10811

Torino — Corso Principe Oddone, 49 — Torino.

Città di Rivoli

COLLEGIO - CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10478-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

I Signori Visitatori dell' ESPOSIZIONE DI TORINO

si ricordino che al

N. 4

VIA (portici) BARBAROUX

vi è lo Stabilimento

EXCELGRAFIA

(Casa fondata nel 1890)

dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vendita che da nuove fotografie, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, su platino, incorniciato in elegante *lunette* 45 per 60. Esecuzione in 8 giorni. Si eseguisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non vuole la fotografia da ingrandire.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consolo ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 66 F

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e donne. — L. B., via Volta, 24 bis, Torino. c 10766

Il Sciroppo di Glicerofosfati *composto Taricco*

è fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile proficua ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso** cerebro e **muscolare**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza del bambini, anemia**, ecc., ecc.

L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).

PREMIATA FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo — Torino

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Kneipp.

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese

trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto

TORINO Portici di Piazza Castello, n. 22.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 10194 M

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - Forrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 349

Gli annunzi si ricevono alla Ditta Haasenstein e Vogler.